

Spazio Comune

Progetto su identità visiva e wayfinding
per Spazio Comune e Servizio Stranieri
della Città di Torino di via Bologna 49A



**Politecnico
di Torino**

Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design,
Design e Comunicazione Visiva,
Tesi di Laurea di primo livello
A.A. 2022/2023

Candidate

Yara Da Silva Sousa

Relatore

Cristian Campagnaro

Corelatore

Nicolò Di Prima

Questa tesi è stata scritta a quattro
mani da due studentesse:
Yara Da Silva Sousa e Giulia Galli,
che riproporrà la tesi e il progetto
Spazio Comune nelle sessioni di
laurea successive.

Indice

	ABSTRACT	8
1.	INTRODUZIONE	12
2.	CONTESTO DI PROGETTO	16
2.1	Brief	16
2.2	One Stop Shop	17
2.3	Indicazioni di metodo	18
2.4	Sopralluoghi	22
2.5	Focus Group	24
2.6	Analisi stato dell'arte	30
2.7	Analisi spazi e flussi	30
2.8	Stakeholder e analisi enti	60
3.	PROGETTO	74
3.1	Concept	74
3.2	Evoluzione progetto	75
3.3	Obiettivo	78
4.	IDENTITÀ	82
4.1	Stato dell'arte	82
4.2	Identità visiva	83
4.3	Esigenze generali	84
4.4	Casi studio	85
4.5	Elaborazione identità visiva	100

4.6	Tematiche tessere	104
4.7	Colori	108
4.8	Decorazione muraria	112
5.	WAYFINDING	120
5.1	Stato dell'arte	120
5.2	Esigenze e vincoli	121
5.3	Casi studio	126
5.4	Elementi di wayfinding	132
5.5	Livelli di wayfinding	132
5.6	Costruzione	138
5.7	Applicazione	151
6.	FASE ESECUTIVA	158
6.1	Identità	158
6.2	Wayfinding	167
7.	ESITI DEL PROGETTO	172
7.1	Risultato finale	172
7.2	Evoluzione futura	180
8.	FONTI	184
8.1	Sitografia	185
8.2	Bibliografia	185

Abstract

Il progetto di tesi si propone di sviluppare un sistema di identità visiva e wayfinding per un servizio dedicato agli stranieri, nella sede della Città di Torino di via bologna 49A che ospita il progetto “Spazio Comune” e il Servizio Stranieri, progetto mirato a semplificare l’integrazione e migliorare l’esperienza complessiva degli utenti nel loro percorso per la richiesta d’asilo e di cittadinanza.

Dopo un’analisi approfondita delle esigenze degli utenti e degli operatori, l’identità visiva è stata studiata attentamente per includere i valori di accoglienza, diversità e delle relazioni che caratterizzano lo spazio, valori tradotti in elementi grafici che rappresentano, in un linguaggio semplice e non verbale, il lato umano e le storie ed esperienze delle persone che vivono questi spazi.

In parallelo, il wayfinding è emerso dallo stesso linguaggio visivo, per guidare gli utenti attraverso gli spazi in modo autonomo, attraverso supporti per la direzione e l’identificazione, contribuendo così a fornire indicazioni chiare e accessibili per orientarsi e individuare le diverse aree.

Nella fase iniziale, verrà illustrato il contesto del progetto, che comprenderà la caratterizzazione del luogo e degli enti coinvolti, nonché la valutazione delle esigenze sia degli

utenti che degli operatori. In questa prima sezione, verranno delineate le diverse aree tematiche emerse durante l’analisi, le quali saranno successivamente trasformate in chiare direttive progettuali.

La seconda parte si concentrerà sull’affrontare le due aree progettuali identificate, iniziando con un’analisi approfondita dello stato dell’arte, esaminando casi studio pertinenti, per poi narrare in modo dettagliato il processo di sviluppo del linguaggio visivo. Quest’ultimo sarà applicato sia alla decorazione muraria che ai supporti per l’orientamento, evidenziando il percorso che ha portato alla formulazione di soluzioni visive coerenti e significative.

Nell’ultima sezione, presenteremo concretamente gli interventi effettuati nello spazio, dando vita alle proposte elaborate per l’identità visiva e il wayfinding. Questo segmento fornirà una visione tangibile del risultato finale, sottolineando l’efficacia delle soluzioni implementate nel contesto del progetto.

Introduzione

Cresciute in contesti fortemente sensibili alle tematiche di giustizia sociale e ambientale, abbiamo trovato l'opportunità ideale per la nostra crescita personale e professionale nel corso "Design for Social Impact", che abbiamo frequentato nel secondo semestre del terzo anno. Questo corso è stato il punto di partenza per il nostro impegno nel progetto Spazio Comune, che abbiamo poi sviluppato ulteriormente durante il tirocinio presso il laboratorio "Social Design Lab" del Politecnico di Torino (Cristian Campagnaro e Sara Ceraolo, 2022).

La decisione di selezionare il progetto come tema per la nostra tesi è maturata nel corso di questo percorso, alimentata dalla prospettiva di vedere il nostro lavoro concretizzato e portato a compimento. La nostra motivazione intrinseca è stata rafforzata dalla consapevolezza della responsabilità che sentivamo nel considerare questo progetto come parte integrante del nostro percorso accademico, seguendolo attentamente in tutte le sue fasi di evoluzione.

Il progetto da noi realizzato si propone di dare voce a Spazio Comune di via Bologna 49A, creando un'identità visiva in grado di rappresentare i valori e gli obiettivi del luogo. Inoltre, mira a sviluppare una proposta di Wayfinding, elemento distintivo dell'identità, che consentirà agli utenti di riconoscere lo spazio e di orientarsi al suo interno.



Fig.1: Foto scattata dopo l'incontro a palazzo Civico.

Contesto di Progetto

In questo capitolo, presenteremo l'analisi del contesto che è stata elaborata durante il laboratorio di Design for Social Impact del Politecnico di Torino insieme ad un team di studenti del corso e che ha preceduto la parte di sviluppo del progetto nelle altre fasi di lavoro. Alcune fasi di ricerca sono poi state riprese e approfondite durante il percorso di tesi.

BRIEF

2.1 All'inizio del progetto, ci è stata fornita la Carta per l'Integrazione, documento redatto da UNHCR nel 2011 e sottoscritto da un gruppo di lavoro composto da vari comuni italiani, tra cui Milano, Roma, Bari, Palermo, Napoli e Torino. Questo documento mira a dichiarare gli obiettivi e la struttura del progetto One Stop Shop.

La finalità della Carta per l'Integrazione è quella di promuovere una maggiore collaborazione tra le città riguardo all'integrazione delle persone che fanno richiesta di asilo e dei beneficiari della protezione internazionale. Ciò dev'essere favorito attraverso lo scambio di pratiche, esperienze e strumenti, nonché lo sviluppo dei servizi già presenti sul territorio.

Tra le azioni principali individuate dalla Carta per l'Integrazione, vi è lo sviluppo di spazi concepiti come centri polifunzionali chiamati "Spazio Comune" in cui, attraverso il

coinvolgimento diretto delle diverse istituzioni ed enti competenti, si possono concentrare i servizi fondamentali per l'integrazione delle persone rifugiate. Questi servizi hanno lo scopo di ridurre le tempistiche di accesso a documenti essenziali e di realizzare percorsi di accompagnamento personalizzati per favorire l'inserimento degli utenti nelle zone abitative e lavorative.

Il progetto a Torino ha sede in via Bologna 49A, e che comprende il Servizio Stranieri del Comune di Torino che originariamente occupava già il luogo e i "nuovi" servizi offerti dalle istituzioni e dall'associazione Mosaico nell'ambito del progetto di collaborazione fra il Comune di Torino e l'UNHCR. Il testo evidenzia la necessità di valutare attentamente l'idoneità degli spazi destinati ai servizi polifunzionali nell'implementazione sperimentale del progetto nel 2022.

Lo spazio multifunzionale e accogliente di via Bologna è guidato dai principi di inclusione e apertura al territorio, per favorire la partecipazione positiva della popolazione straniera nella comunità locale.

L'esperienza già svolta da diversi enti in contesti simili indicava che uno spazio curato potesse promuovere un atteggiamento favorevole verso le istituzioni, facilitando l'interazione tra la popolazione straniera e la comunità locale.

ONE STOP SHOP

2.2 Dall'adozione della Carta per l'Integrazione da parte del Comune di Torino si è sviluppato un consolidamento della collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Sociali, il Servizio Stranieri e l'UNHCR. Questi attori hanno individuato nel Servizio Stranieri in via Bologna 49A come luogo ideale per testare l'efficacia dell'approccio "One-Stop-Shop".

Al fine di coinvolgere altre istituzioni locali, il Comune di Torino, in stretta collaborazione con l'UNHCR, ha istituito un gruppo di lavoro inter istituzionale che si riunisce mensilmente da marzo del 2022. Questo gruppo include Prefettura, Questura, Azienda Sanitaria Locale, Città di Torino, Agenzia Piemonte Lavoro, Servizio Stranieri, Anagrafe e lo staff dell'Assessore Rosatelli.

Contemporaneamente, dall'inizio di maggio, l'UNHCR ha avviato il progetto "Con-Meet-Ing" presso il Servizio Stranieri di via Bologna, realizzato in collaborazione con il partner Mosaico - Azioni per i Rifugiati.

Mosaico, fondata nel 2006 da rifugiati a Torino, rappresenta un'associazione unica a livello nazionale con una presenza attiva presso il Servizio Stranieri del Comune di Torino. Tra le attività svolte, Mosaico rafforza il servizio di mediazione socio-culturale presso lo spazio di via Bologna e si impegna in un'attività di mediazione sociale di strada per promuovere la conoscenza dei servizi tra le persone richiedenti asilo e rifugiate nella città.

INDICAZIONI DI METODO 2.3

Inizialmente, l'obiettivo è stato condurre una ricerca approfondita su realtà già esistenti al fine di trovare spunti progettuali e informazioni su come agire all'interno del nostro progetto. Sono state fatte delle ricerche riguardo a progetti che si avvicinavano a quello su cui avremmo dovuto lavorare e che, seppur differenti tra loro, hanno contribuito ad offrire piccoli tasselli che ci hanno permesso di affrontare le problematiche sociali comuni che coinvolgono la collaborazione tra enti diversi.

Ad ulteriore supporto, si è resa necessaria una ricerca

ed ulteriore analisi di tutti gli stakeholder, facendo particolare attenzione agli enti coinvolti e alla definizione dei loro ruoli all'interno degli spazi.

Abbiamo poi creato delle moodboard divise nelle diverse aree tematiche definite dopo il primo focus group così da esplicitare al meglio le nostre idee che prendevano forma durante l'evoluzione del progetto.

Abbiamo individuato come pilastro centrale dell'intero progetto il valore dell'accoglienza. Questo elemento è essenziale nel creare un ambiente positivo e inclusivo, incoraggiando la fiducia e la collaborazione tra operatori e utenti. Questo valore riveste il ruolo fondante del progetto. Successivamente abbiamo ricavato tutte le altre aree che altro non sono che la concretizzazione dei valori e delle esigenze emerse durante l'analisi del contesto progettuale in cui abbiamo lavorato.

Una volta individuate tutte le esigenze e i valori, è stata avviata la fase di concept generation, caratterizzata da una ricca analisi ed elaborazione tramite brainstorming mirati a riunire tutte le keywords essenziali nello storytelling del luogo.

Come feedback necessario alla progettazione, si sono svolti numerosi focus group, che hanno influenzato tutta l'evoluzione del progetto dall'inizio alla fine, in particolar modo nell'affinazione delle esigenze e del concept fino alla realizzazione stessa del progetto.

Parte del progetto infatti è già stata realizzata in alcuni degli spazi del Servizio Stranieri da parte del Laboratorio Social DAD. Prima della realizzazione effettiva della decorazione muraria sono state fatte delle prove all'interno degli spazi di Costruire Bellezza (Laboratorio di inclusione sociale all'interno del dormitorio di via Ghedini 6) per vedere la resa colori e capire quale fosse il metodo più veloce e preciso per dipingere i muri.



Fig.2: Foto delle prove colore svolte in "Costruire Bellezza".



Fig.3: Foto delle prove sul muro dei disegni in "Costruire Bellezza".

SPAZIO COMUNE

SOPRALLUOGHI

2.4 Durante il nostro primo sopralluogo, abbiamo avuto l'occasione di esplorare a fondo la struttura e di incontrare alcuni degli enti che vivono Spazio Comune. Questo primo contatto ci ha fornito un'opportunità per acquisire familiarità con l'ambiente e per iniziare a comprenderne le dinamiche interne. Nel corso di questo incontro introduttivo, abbiamo iniziato a intuire il tessuto relazionale tra gli operatori, gettando le basi per una comprensione più approfondita dell'organizzazione degli spazi e dei flussi.

Successivamente, ci siamo immersi nella rappresentazione grafica schematica di questi due aspetti cruciali (spazi e flussi), utilizzando le fotografie del luogo come base per una resa visiva accurata. Questo approccio ci ha permesso di catturare non solo l'aspetto fisico degli spazi, ma anche le dinamiche umane che contribuiscono a plasmare l'atmosfera di Spazio Comune.

Abbiamo avuto l'opportunità di tornare nuovamente sul luogo durante i focus group che avevano come location via Bologna 51. Questi momenti sono stati di particolare rilevanza, poiché ci hanno consentito di esplorare in dettaglio ogni angolo della struttura, approfondendo la nostra comprensione degli spazi in relazione all'utilizzo pratico da parte degli operatori e degli utenti. Durante queste occasioni, abbiamo rilevato con attenzione alcune incongruenze tra le informazioni ottenute durante il sopralluogo iniziale e quelle riportate nella documentazione catastale fornita.

In conclusione, il processo di esplorazione e analisi iniziale ha rappresentato solo l'inizio del nostro percorso di comprensione della complessità di Spazio Comune. L'interazione diretta con il luogo e con gli stakeholder ha svolto un ruolo fondamentale nell'elaborazione della nostra visione progettuale e nell'identificare le aree chiave per il miglioramento e l'ottimizzazione della nostra impostazione.

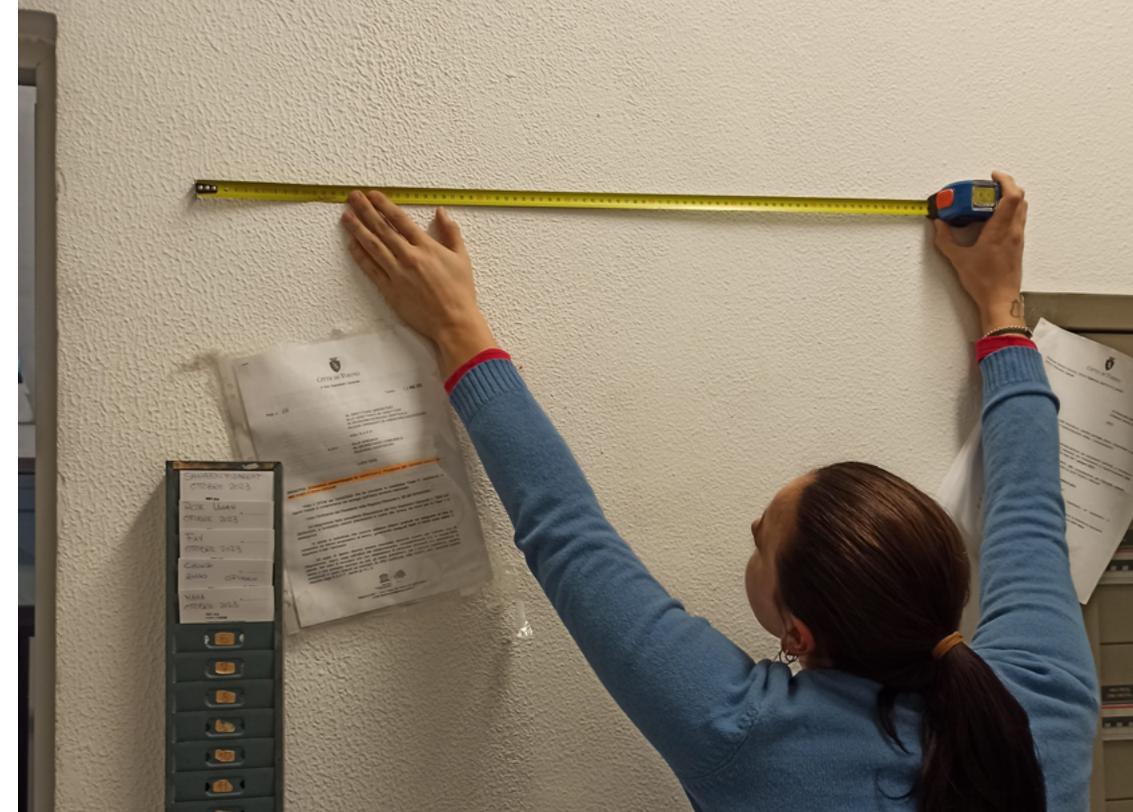


Fig.4: Foto di un rilievo per le misure svolto durante i lavori.



Fig.5: Foto del primo sopralluogo svolto con gli operatori del Servizio Stranieri.

FOCUS GROUP

2.5 Focus group con gli operatori del Servizio Stranieri

Durante la nostra visita al Centro Interculturale di corso Taranto 160 il 4.05.2023, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare e intervistare gli operatori del Servizio Stranieri. In una modalità interattiva, abbiamo rivolto loro domande approfondite riguardanti vari aspetti della loro routine lavorativa, compresi gli orari di lavoro, la collocazione all'interno della struttura e le aree preferite all'interno del centro.

Con uno spirito partecipativo e colloquiale, abbiamo registrato le risposte su post-it, creando così un registro visivo delle informazioni raccolte. Questi appunti sono stati successivamente posizionati in modo strategico su una mappa dettagliata della struttura, consentendoci di visualizzare in modo chiaro e tangibile le dinamiche e le preferenze degli operatori. Questa metodologia si è rivelata efficace nel raccogliere informazioni dettagliate sull'organizzazione interna del Servizio Stranieri e sulle opinioni individuali degli operatori. L'analisi dei dati ha permesso di identificare macro-aree tematiche chiave su cui concentrare il nostro lavoro futuro (identità, wayfinding, apertura, benessere, privacy)

Questo approccio partecipativo ha arricchito la nostra comprensione del contesto lavorativo e delle dinamiche interne del Servizio Stranieri, offrendo un solido punto di partenza per le fasi successive del nostro progetto.

Focus group con gli enti e le associazioni

All'interno della sede del Servizio Stranieri in via Bologna, il 9.05.2023 abbiamo avuto l'opportunità di interagire con gli operatori, gli enti e le associazioni destinati a essere coinvolti nel progetto Spazio Comune nelle fasi future. Durante questa sessione collaborativa, abbiamo adottato

un approccio sempre partecipativo e colloquiale, utilizzando post-it su cui gli operatori hanno annotato le proprie mansioni e i valori che l'associazione rappresenta.

In seguito, abbiamo creato delle moodboard dettagliate che rappresentavano le diverse aree tematiche divise negli spazi della struttura. Queste moodboard, rappresentazioni visive delle considerazioni tematiche, sono diventate uno strumento tangibile per favorire la comprensione e la comunicazione. Nel processo di costruzione di queste moodboard, abbiamo sollecitato attivamente il feedback degli operatori, chiedendo loro di esprimere opinioni e riflessioni sulla rappresentazione visiva delle aree tematiche.

Questo tipo di esperienza ha offerto uno spazio aperto, libero ed inclusivo per la condivisione di idee, opinioni e prospettive, contribuendo a creare un dialogo costruttivo tra il team di progetto e gli operatori coinvolti. La raccolta di informazioni dettagliate sulle mansioni, i valori e le percezioni degli operatori ha costituito una base solida per la definizione chiara delle aree progettuali e per l'identificazione di possibili miglioramenti.



Figg.6-7: Foto del secondo focus group svolto con gli operatori ed enti.

Focus group con ex utenti del Servizio Stranieri

All'interno della sede del Servizio Stranieri, il 13.07.2023 abbiamo avuto l'opportunità di riunirci con alcuni ex utenti che hanno precedentemente beneficiato dei servizi offerti. È notevole sottolineare che, dopo aver sperimentato personalmente il sostegno fornito, diversi di loro hanno scelto di intraprendere un percorso di volontariato per l'associazione Mosaico.

Questo gesto di restituzione alla comunità è una testimonianza tangibile dell'efficacia e dell'impatto positivo che tali servizi possono avere sulla vita delle persone.

Nel corso dell'incontro, abbiamo colto l'opportunità per condividere tutti i significativi progressi del nostro progetto, evidenziando gli sviluppi chiave e le direzioni future. La presenza degli ex utenti come volontari ha aggiunto una prospettiva su come l'associazione Mosaico abbia contribuito positivamente al loro percorso di integrazione.

Durante la sessione, abbiamo intrapreso un dialogo approfondito, raccogliendo feedback dettagliati, suggerimenti per possibili modifiche e, soprattutto, esplorando le percezioni e le esigenze latenti che potrebbero non essere emerse in altri focus group, ovvero quelle che riguardano in primis i beneficiari di questo servizio.

L'atmosfera aperta e partecipativa dell'incontro ha favorito la condivisione di storie di successo, sfide superate, delusioni e ostacoli concreti e le aspirazioni future. La testimonianza diretta degli ex utenti ha contribuito a consolidare la prospettiva umana dietro le statistiche e i dati, sottolineando il ruolo vitale che l'associazione Mosaico gioca nella creazione di un impatto positivo e duraturo nella vita delle persone che segue.

Focus group con gli Operatori del basso fabbricato

Nel corso dell'incontro del 14.11.2023 con gli operatori attivi nel basso fabbricato e che giocano un contatto più diretto ed immediato con l'utenza, abbiamo dedicato ampio spazio alla discussione delle proposte progettuali riguardanti le decorazioni murarie del corridoio dell'edificio principale e della sala riunioni, nonché alle strategie di wayfinding. È stato particolarmente soddisfacente constatare che le diverse proposte avessero ricevuto riscontri positivi e approvazione abbastanza unanime da parte degli operatori presenti.

Nel dettaglio, abbiamo esplorato in modo approfondito le possibilità di valorizzare il corridoio principale attraverso decorazioni murali, mirando a creare un ambiente accogliente e stimolante per gli utenti, ma che mantenesse una certa serietà dovuta al carattere comunque più istituzionale del luogo. Infatti le proposte sono state elaborate con attenzione per rispecchiare non solo l'estetica dell'ambiente già ampiamente sviluppata negli spazi del basso fabbricato, ma anche i valori e l'identità del Servizio Stranieri.

Un ulteriore aspetto affrontato con discreto entusiasmo è stata la proposta muraria della sala riunioni, con l'obiettivo di trasformarla in uno spazio più versatile e colorato. Le idee proposte per la decorazione hanno cercato di coniugare funzionalità ed estetica, mantenendo al centro l'esperienza e il benessere degli utenti.

Parallelamente, abbiamo esaminato le possibilità di ottimizzare il wayfinding all'interno della struttura, affinché gli utenti possano navigare con facilità e sicurezza all'interno dell'edificio. Tale argomento ha suscitato un interesse particolare, e le proposte in merito hanno ricevuto consenso unanime, evidenziando l'importanza di garantire un percorso intuitivo e agevole all'interno dello spazio.

SPAZIO COMUNE

L'incontro ha quindi rappresentato un significativo momento di condivisione e collaborazione, in cui le proposte progettuali sono state valutate in un contesto pratico e mirato, ma sempre aperto, libero e partecipato. La reazione positiva degli operatori ha confermato l'importanza di coinvolgere direttamente il personale nell'evoluzione e nell'arricchimento dello spazio lavorativo, assicurando così un ambiente che rispecchi le esigenze e i valori condivisi.

La reazione positiva degli operatori ha confermato l'importanza di coinvolgere direttamente il personale nell'evoluzione e nell'arricchimento dello spazio lavorativo, assicurando così un ambiente che rispecchi le esigenze e i valori condivisi.



Figg.8-9: Foto del quarto focus group svolto con oss e operatori .

ANALISI STATO DELL'ARTE 2.6

I sopralluoghi e i focus group sono stati di fondamentale importanza per poter avere un quadro il più possibile ampio di quali fossero le esigenze e criticità generali e quelle invece legate ai singoli spazi e al movimento delle persone all'interno degli spazi.

Tanti degli operatori si aspettano che Spazio Comune sia un sistema efficiente in grado di favorire e rendere più efficiente l'accoglienza dei rifugiati; la solidarietà collettiva tra enti associazioni e persone favorisce l'engagement degli utenti e coinvolge la comunità esterna attraverso il community matching, l'inclusione itinerante in cui l'accesso autonoma alle informazioni per le persone che si muovono all'interno dello spazio sia efficiente.

Durante i primi incontri conoscitivi sono emerse criticità sia legate a spazi specifici che non; la comunicazione tra gli enti coinvolti nel progetto è risultata scarsa, generando disorganizzazione negli orari e nelle giornate, nella gestione degli spazi che è emerso essere pochi e collegati male generando flussi che portano ad intoppi degli spazi.

Inoltre, sono emerse idee contrastanti sulla concezione del luogo. Gli operatori raccontano come gli utenti spesso manifestano una profonda sfiducia nelle istituzioni.

ANALISI SPAZI E FLUSSI 2.7

L'analisi degli spazi e dei flussi diventa quindi essenziale per affrontare queste difficoltà, viste anche le limitazioni di intervento a livello strutturale. Gli spazi sono divisi nei quattro luoghi principali: basso fabbricato, edificio principale, cortile e facciata.

Per ogni spazio è stata fatta una breve descrizione strutturale, di cosa c'è all'interno, e di come viene usato insieme ai

problemi e alle esigenze che il posto presenta.

Per quanto riguarda i flussi invece è stata fatta un'analisi dei movimenti e di quali sono i luoghi in cui si crea più affollamento di persone e per quali motivi.



Fig.10: Mappa di tutto l'edificio di via Bologna 49A e 51, suddiviso in aree.

- Facciata**
- Cortile**
- Basso Fabbricato**
- Edificio Principale**

SPAZIO COMUNE

FACCIATA
Ingresso utenti



Descrizione

La facciata dell'edificio istituzionale attuale, è caratterizzata da un design essenziale, con alcune informazioni posizionate vicino alla porta d'ingresso, la quale è di dimensioni ridotte.

Problema

Uno dei principali problemi riscontrati è la mancanza di un'identità visiva chiara, che rende difficile comprendere quale sia la porta d'ingresso. Inoltre l'ingresso principale da qualche anno è cambiato passando dal 51 al 49A di via Bologna; non essendo mai stato aggiornato il sito, spesso i beneficiari sbagliano ingresso.

Esigenze

È necessario intervenire sulla facciata per migliorare l'identità visiva e conferire un carattere distintivo permettendo una maggiore fruizione delle informazioni e un maggiore riconoscimento dello spazio e in particolare dell'ingresso. Le informazioni sulla porta d'ingresso dovranno essere chiare e facilmente comprensibili attraverso l'uso di simboli, una molteplicità di lingue e una disposizione organizzata delle stesse.



Fig.11: Facciata in ingresso con le informazioni di Spazio Comune.



Figg.12-13: Porta d'ingresso e sportello prima della seconda porta.

CORTILE

Descrizione

Il cortile rappresenta l'unico spazio esterno a disposizione, il quale svolge una funzione di connessione tra il basso fabbricato e l'edificio principale. Gli ombrelloni presenti in loco forniscono una piacevole zona d'ombra in cui gli utenti possono rilassarsi e socializzare. Ad ora il cortile viene usato anche come parcheggio delle auto della struttura.

Problema

Si riscontra una carenza di sicurezza e controllo degli utenti durante gli spostamenti dal front office agli uffici all'interno del cortile.

Esigenze

Si richiede di rendere le salette riunioni più accoglienti, creare un ambiente meno formale e ridurre i flussi di passaggio per migliorare l'efficienza e l'esperienza complessiva degli utenti.



Fig.14: Cortile visto dall'ingresso carrabile.



Fig.15: Cortile visto dall'uscita del front office.

SPAZIO COMUNE

BASSO FABBRICATO
Sala d'attesa



Descrizione

La sala d'attesa si presenta come una stanza lunga e stretta, con sedute disposte lungo la parete su cui, nella parte alta, sono disposte delle fotografie. Nella parete di fronte a quella con le sedie c'è un tavolo dietro il quale le oss fanno una prima accoglienza e all'occorrenza distribuiscono bevande; sono presenti inoltre tra le porte delle sale colloqui delle bacheche sulle quali sono esposte locandine e volantini con informazioni utili per i beneficiari.

Problema

Il problema principale riscontrato riguarda la mancata valorizzazione degli elementi decorativi presenti nella sala d'attesa, compromettendo così l'atmosfera accogliente e non riflettendo l'identità del luogo. Inoltre, la disposizione confusa degli elementi utili, come il desk di accoglienza e di alcune bacheche, crea difficoltà nell'interazione tra utenti e operatori.

Esigenze

Per affrontare tali problematiche, è necessario rendere la sala d'attesa un ambiente accogliente attraverso elementi decorativi e una ridisposizione dell'arredo creando così un'atmosfera piacevole, rappresentativa identificativa per i visitatori.



Fig.16: Foto della zona adibita all'attesa degli utenti.

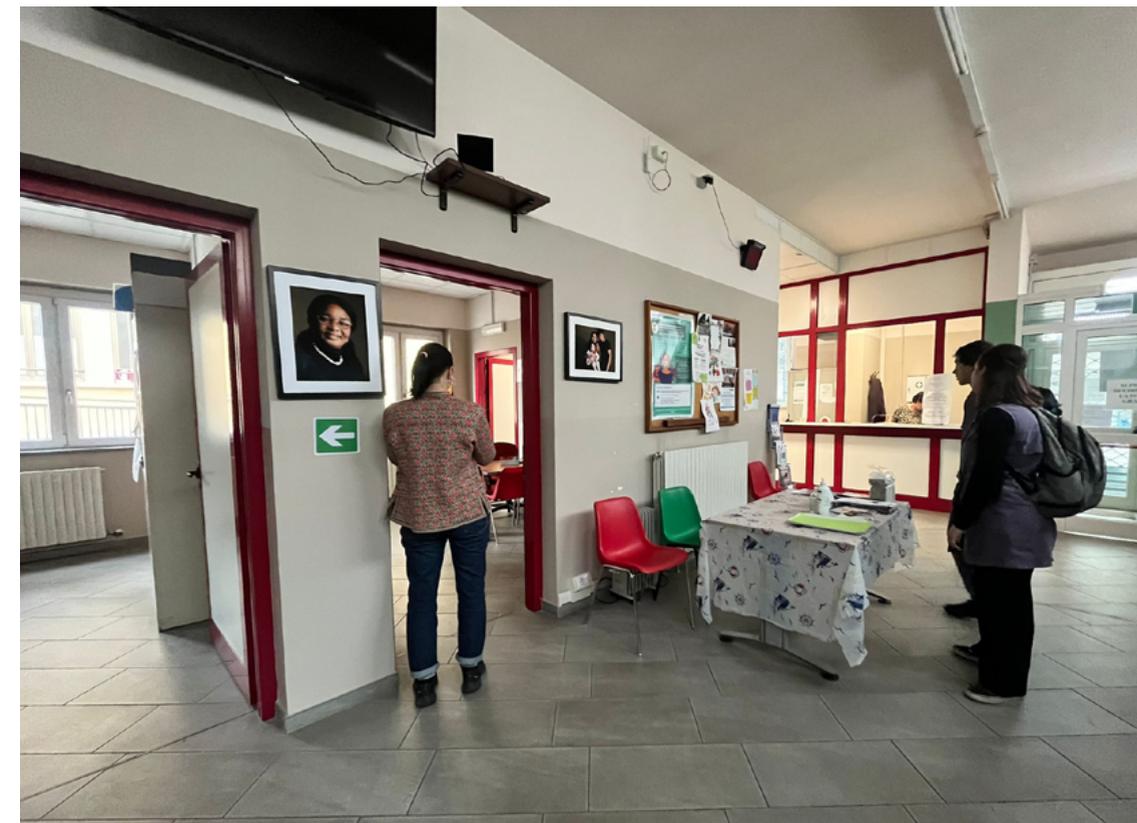


Fig.17: Ingresso sale colloqui e zona info.



Fig.18: *Angolo giochi con tavolino adibito.*

Capitolo 2

BASSO FABBRICATO Angolo Giochi



CONTESTO DI PROGETTO

Descrizione

Nell'ambiente è presente un angolo dedicato ai bambini, dotato di un tavolo fornito con l'occorrente per disegnare.

Problema

Il problema principale che emerge riguarda le dimensioni ridotte del tavolo presente nell'angolo bambini. Tale dimensione non soddisfa le esigenze di molti bambini e non è adeguata a tutte le diverse fasce di età.

Esigenze

Il piccolo spazio richiede di migliorare l'aspetto accogliente dell'angolo dedicato ai bambini fornendo uno spazio più ampio, multifunzionale e adatto a più età.

SPAZIO COMUNE

BASSO FABBRICATO
Sportelli



Descrizione

Il front office è composto da 4 sportelli. Uno degli sportelli è pensato per ricevere persone con disabilità visto il ripiano più basso. L'utente e l'operatore sono separati da un vetro spesso e alto. I microfoni non funzionano e l'apertura di questo vetro è minima.

Problema

Il problema principale associato agli sportelli riguarda la compromissione della privacy e dell'acustica causata dai vetri spessi e alti che non permettono un normale passaggio della voce e porta l'utente a dover raccontare a voce alta aspetti privati per poter essere compresi dagli operatori (si inserisce anche il problema della lingua). Più le voci si alzano e più si crea casino in sala d'attesa e dietro gli sportelli, dove sono gli operatori, facendo rimbombare la voce, costringendo così le persone ad alzarla ulteriormente. Questo crea un ambiente poco accogliente che spesso porta all'alterazione dell'utente, che in un contesto calmo probabilmente non avrebbe avuto.

Esigenze

L'esigenza è quindi quella di migliorare il riconoscimento degli sportelli, e provare a rendere il rapporto tra operatore e utente più colloquiale, garantire la privacy e migliorare l'acustica per creare un ambiente accogliente in cui l'utente si senta a suo agio.



Fig.19: Sportelli visti dall'ingresso del front office.



Fig.20: Sportelli visti dall'interno.



Fig.21: *Corridoio interno che collega tutte le sale colloqui..*

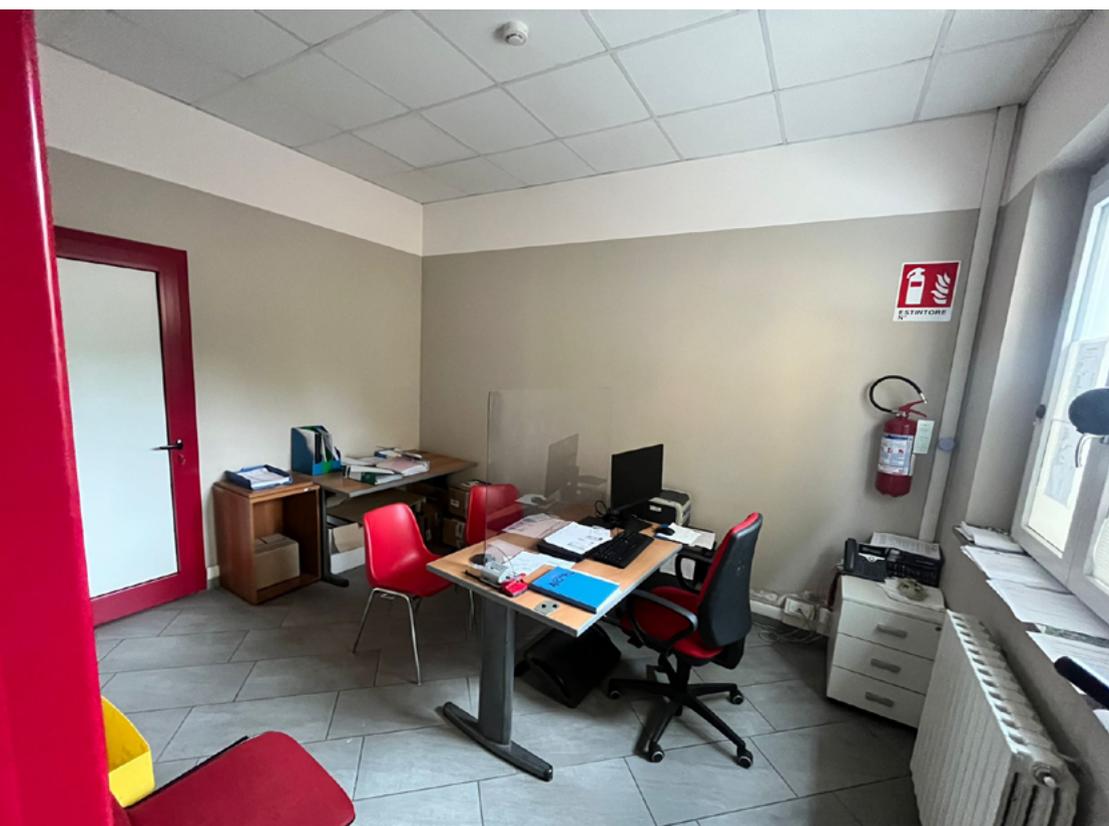


Fig.22: *Interno di una sala colloqui.*

Capitolo 2

CONTESTO DI PROGETTO

BASSO FABBRICATO
Sale Colloqui



Descrizione

Le tre sale colloqui del basso fabbricato vengono utilizzate dagli enti per i servizi su appuntamento. Le tre sale hanno ognuna una porta nella sala d'attesa e sono anche collegate tra di loro e con il retro degli sportelli. Le stanze sono spoglie e buie.

Problema

I problemi legati a queste sale riguardano principalmente l'efficienza e l'esperienza complessiva del loro utilizzo. In particolare, si verifica un'eccessiva congestione dei flussi di passaggio, che può causare confusione e disturbo durante i colloqui privati tra utente e operatore.

Esigenze

Si richiede di rendere le salette riunioni più accoglienti, creare un ambiente meno formale e ridurre i flussi di passaggio per migliorare l'efficienza e l'esperienza complessiva degli utenti.

SPAZIO COMUNE

EDIFICIO PRINCIPALE
Ingresso



Descrizione

Ingresso di passaggio destinato agli operatori per raggiungere gli uffici personali e agli utenti per svolgere colloqui di più persone. Qui è posizionata la macchinetta del caffè. L'edificio principale non ha continuità di colori con l'altra struttura. Questo ingresso dà accesso anche ai bagni del piano terra dell'edificio principale.

Problema

Spesso le persone si fermano in questa zona per bere il caffè e fumare una sigaretta davanti all'ingresso creando un blocco di persone che ostacola il passaggio. La macchinetta è molto ingombrante e non particolarmente bella da vedere come prima cosa appena si entra

Esigenze

Rendere lo spazio più accogliente e sfruttarlo come luogo di pausa



Fig.23: Corridoio d'ingresso dell'edificio principale



Fig.24: Corridoio visto dall'ingresso dal cortile.

Capitolo 2

EDIFICIO PRINCIPALE Corridoio



CONTESTO DI PROGETTO

Descrizione

Il corridoio presente nel piano terra dell'edificio principale è caratterizzato da una lunghezza considerevole e una scarsa illuminazione. Inoltre, è presente una macchinetta per la bollatura dei documenti lungo il percorso.

Problema

Tuttavia, si riscontrano alcuni problemi che influiscono negativamente sull'esperienza degli utenti. In particolare, il corridoio attuale crea un'atmosfera anonima e poco invitante. Inoltre, la mancanza di indicazioni chiare rende difficile per gli utenti orientarsi e riconoscere gli ambienti specifici all'interno dell'edificio.

Esigenze

È necessario trasformare il corridoio in spazi accoglienti e vivibili, riflettendo l'identità dell'edificio e fornendo indicazioni chiare agli utenti. In questo modo, si favorirà un'esperienza piacevole e funzionale durante la circolazione all'interno dell'edificio.

SPAZIO COMUNE

EDIFICIO PRINCIPALE
Uffici



Descrizione

Per quanto riguarda gli uffici degli operatori, si riscontra che gli spazi disponibili sono ampi e dispongono di quattro scrivanie. L'arredo risulta semplice e poco caratterizzante. Le porte degli uffici sono in legno e rovinate in alcuni punti.

Problema

Le problematiche riscontrate negli uffici riguardano principalmente il comfort degli operatori. La mancanza di tende alle finestre che affacciano sulla strada crea problemi di luminosità e di calore, che sommati alla posizione della luce non ergonomica compromettendo il lavoro al computer e in estate la mancanza di tende rende le stanze eccessivamente calde. Infine, l'assenza di divisori e la disposizione delle scrivanie non funzionale diminuiscono la privacy in caso di colloqui.

Esigenze

Gli uffici richiedono una riorganizzazione per migliorare la disposizione delle luci e l'installazione di divisori per garantire la privacy durante i colloqui con gli utenti.



Fig.25: Ufficio che affaccia sul cortile.



Figg.26-27: Uffici che affacciano sulla strada.



Fig.28: *Descrizione data e luogo*



Fig.29: *Descrizione data e luogo*

Capitolo 2

CONTESTO DI PROGETTO

EDIFICIO PRINCIPALE Sala famiglie



Descrizione

La sala in questione è stata pensata per fungere da luogo d'incontro, sia per riunioni che per colloqui con gli utenti. Al fine di soddisfare le esigenze dei più piccoli, sono stati collocati alcuni giochi per bambini, in modo da garantire un ambiente accogliente e divertente per tutti.

Problematiche

La sala risulta attualmente anonima e spoglia, viene anche spesso usata come deposito di materiali. Il problema principale però sta nel capire quale dev'essere l'utilizzo effettivo di questa sala.

Esigenze

Lo spazio necessita di giochi più adeguati, parallelamente all'utilizzo di elementi decorativi e colori atti a rendere più accogliente lo spazio.

SPAZIO COMUNE

EDIFICIO PRINCIPALE
Sala Pranzo



Descrizione

La sala è adibita agli operatori in momenti di pausa e si divide in due ambienti: la cucina attrezzata con il microonde e la sala da pranzo che presenta un tavolo rotondo.

Problematiche

La disposizione degli ambienti non è adeguatamente strutturata e la sala non è valorizzata, identitaria o accogliente. Gli spazi risultano insufficienti per il numero di persone e l'organizzazione rende difficile il passaggio. La saletta viene spesso utilizzata per i colloqui, e non è presente un adeguato isolamento acustico rispetto alla sala riunioni.

Esigenze

La sala necessita di un intervento sulla disposizione degli ambienti e sull'arredo. Data la limitata dimensione si consiglia di individuare una diversa area in cui collocarla, in modo da poter utilizzare l'attuale spazio solo per il riscaldamento del cibo. Sarà necessario intervenire sull'isolamento acustico, al fine di garantire un'adeguata privacy durante i colloqui nella sala riunioni collocata al di là del muro.



Figg.30-31: Prima sala della zona pranzo



Figg.32-33: Seconda sala della zona pranzo



Fig.34: Sala Riunioni vista dalla porta che si affaccia al cortile

Capitolo 2

CONTESTO DI PROGETTO

EDIFICIO PRINCIPALE Sala Riunioni



Descrizione

La stanza è molto luminosa, presenta due ingressi che portano rispettivamente sul cortile e su via Bologna 51, quest'ultimo attualmente non utilizzato. La stanza, data le grandi dimensioni, viene utilizzata come archivio, destinata anche a colloqui e pausa pranzo.

Problema

La sala riunioni nonostante le grandi dimensioni non viene valorizzata in merito agli spazi poiché i grandi armadi con faldoni occupano sia la parte destra che sinistra della stanza restringendola. Nei momenti di colloquio c'è una mancanza di privacy data dalla fessura che collega la sala riunioni con la sala pranzo.

Esigenze

Date le grandi dimensioni del tavolo e i due ingressi è necessario adibire la sala a più scopi tenendo d'occhio i flussi degli operatori. Potrebbe essere utile avere la possibilità di svolgere diverse attività in questo spazio.

FLUSSI

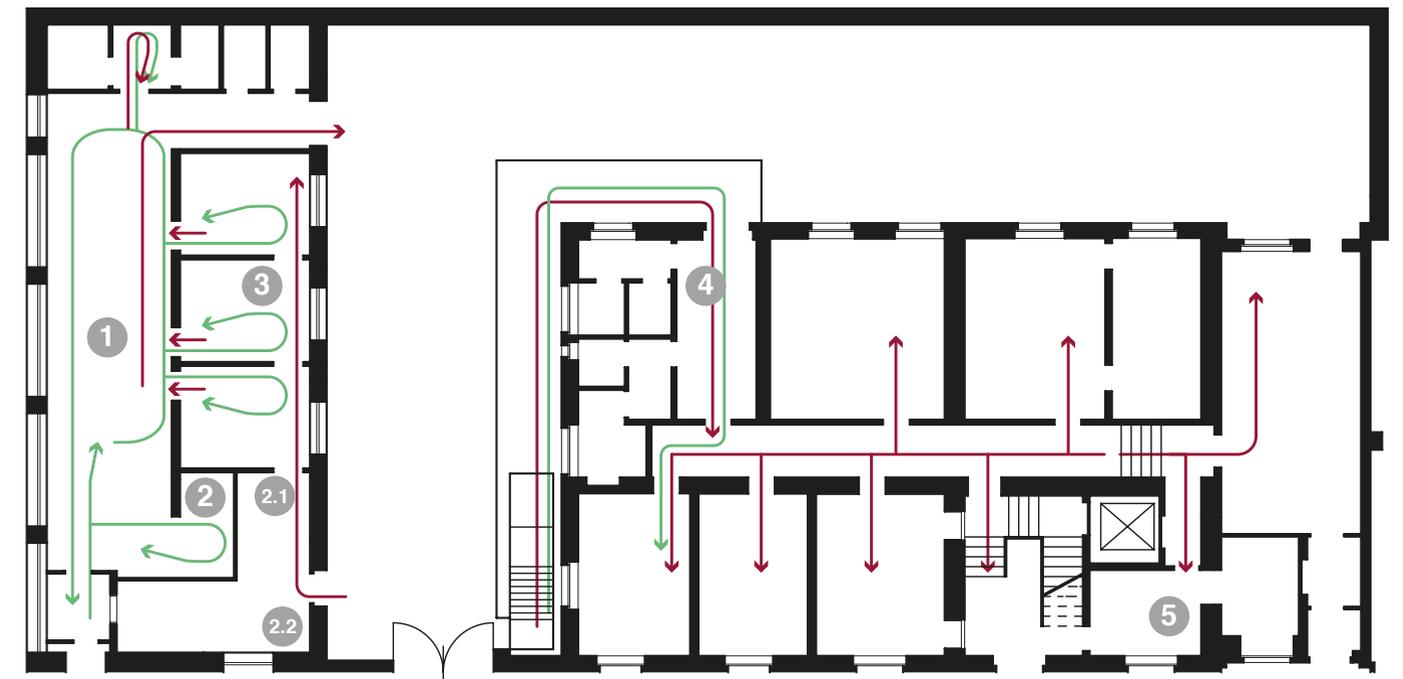
1. La convergenza dei diversi flussi e la connessione al front office rendono la sala d'attesa spesso un punto in cui sono presenti tante persone che hanno diversi ruoli.

2. Il front office è un luogo di grande affollamento, sicuramente aumentato anche dai problemi di acustica che presenta. I problemi di sovraffollamento sono causati da molteplici motivi. Il primo è dato dal fatto che la porta (2.1) che collega il retro del front office e la sala colloqui si apre verso il front office e aprendola va contro alla persona che è seduta allo sportello. Spesso la concentrazione di persone in quel luogo è anche dovuta all'utilizzo della stampante (2.2).

3. Le sale colloqui hanno delle porte che le collegano l'una all'altra. Spesso gli operatori per arrivare al front office passano attraverso le sale colloqui e dal front office passano attraverso le sale per arrivare alla sala d'attesa invece che passare dall'esterno, compromettendo la privacy dei beneficiari che stanno svolgendo colloqui nelle sale interne.

4. Spesso il corridoio d'ingresso risulta essere un luogo in cui si fermano tante persone, soprattutto nei momenti di pausa, vista la presenza della macchinetta e la vicinanza all'uscita. Nei momenti di sovraffollamento è quindi difficile passare da questi spazi.

5. Piccolo spazio adibito a sala da pranzo, risulta poco funzionale e non grande abbastanza per tutti.



via Bologna



Fig.35: Mappa dei flussi

SPAZIO COMUNE

DIVISIONE SPAZI

Per la comprensione ottimizzata degli spazi importanti per utenti ed operatori, abbiamo eseguito un'ulteriore analisi dei flussi, andando a riprendere una mappa che riportasse la divisione degli spazi più al dettaglio, e successivamente abbiamo identificato tutte le zone dedicate solo agli utenti, quelle riservate esclusivamente agli operatori, quelle in cui queste due categorie interagiscono e infine quelle in cui interagiscono anche tutte le categorie non comprese in beneficiari ed operatori, che però frequentano il luogo (gli esterni).

- FACCIATA
- CORTILE
- BASSO FABBRICATO
 - ① Sala d'attesa
 - ② Sportelli
 - ③ Area bimbi
 - ④ Sale colloqui
- EDIFICIO PRINCIPALE
 - ① Ingresso
 - ② Corridoio
 - ③ Uffici
 - ④ Sala colloqui
 - ⑤ Area pranzo
 - ⑥ Sala riunioni
- BAGNI



Fig.36: Mappa degli spazi

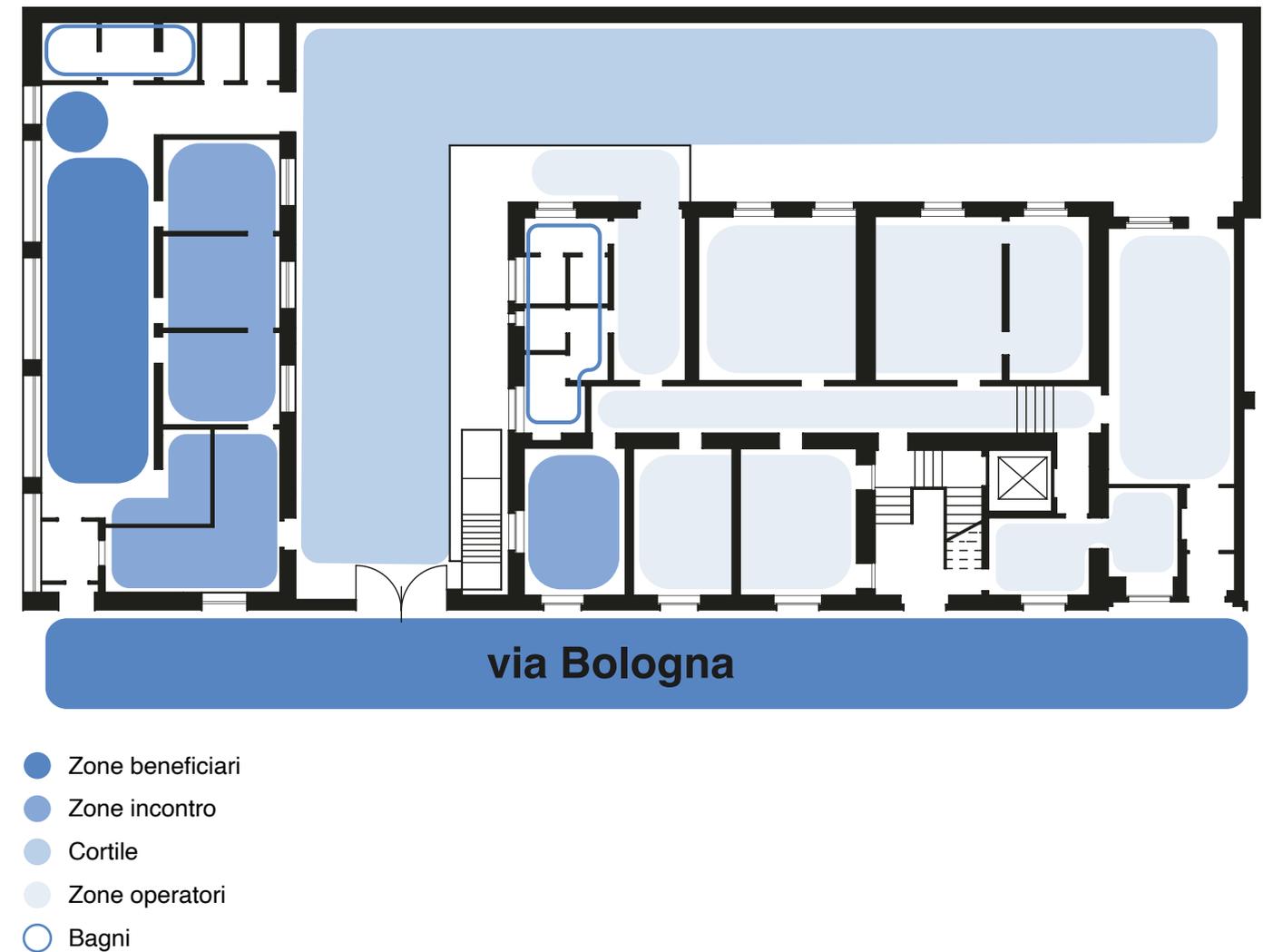


Fig.37: Mappa divisione spazi

STAKEHOLDER

2.8 Questi sono gli attori attualmente coinvolti nell'equipe multidisciplinare di Spazio Comune.

- Servizio Stranieri
- Anagrafe
- Cooperativa Senza Frontiere
- Agenzia Piemonte Lavoro
- ASL Città di Torino
- Mosaico
- CIAC (Community Matching)
- Intersos (Community Outreach Volunteers)
- UNHCR (progetto Welcome, tramite Mosaico)
- Questura di Torino
- Commissione Territoriale
- Prefettura di Torino
- Rete Case del Quartiere

Servizi attualmente disponibili

Attualmente, il progetto One Stop Shop presso il Servizio Stranieri in via Bologna 49 A offre una serie di servizi per migranti e rifugiati che abbiamo conosciuto e analizzato durante i sopralluoghi e i focus group.

• Servizio Stranieri

Fornisce supporto e informazioni su vari aspetti quali formazione professionale, istruzione, assistenza socio-sanitaria, alloggio, assistenza alle vittime di discriminazione, orientamento sui servizi offerti sul territorio e assistenza ai richiedenti dell'asilo politico. Gestisce anche le pratiche di rinnovo, rilascio e aggiornamento dei titoli di soggiorno e la richiesta telematica per il ricongiungimento familiare.

MANDATO

Servizi alla persona straniera senza residenza attraverso servizi di accoglienza quali:

- inclusione sociale
- formazione linguistica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- inserimento abitativo

ATTIVITÀ

- colloqui individuali o con nuclei famigliari
- riunioni equipe
- incontri con Enti gestori
- gruppi di lavoro
- modulistica
- documentazione
- archivio e ricerche cartelle

VALORI

- contrastare la disuguaglianza Sociale
- ascolto
- accoglienza e inclusione sociale
- rete tra pubblico e privato
- diversità
- promozione del benessere

- **Servizio Anagrafe**

Offerto dall'Anagrafe del Comune di Torino

- **Associazione Mosaico**

Fornisce mediazione socio-culturale, accompagnamento individuale alle pratiche burocratiche e case management.

MANDATO

- supportare il percorso per l'acquisizione dei documenti dei rifugiati.

ATTIVITÀ

- indirizzare presso gli uffici competenti la profilazione degli utenti

VALORI

- uguaglianza
- rispetto
- tutela dei diritti
- contro le discriminazioni

MANDATO

- creare/riparare i legami tra: popolazione rifugiata e istituzioni
- servizi del territorio
- società civile
- favorire il protagonismo dei rifugiati

ATTIVITÀ

- peer-to-peer social mediation
- supporto front office
- ascolto attivo
- case management
- outreach
- networking
- advocacy
- gestione appuntamenti di Spazio Comune
- rinvio casi
- facilitazione rapporti tra: servizio stranieri, UNHCR, e altri enti

VALORI

- protagonismo dei rifugiati
- antirazzismo
- antidiscriminazione
- advocacy
- creazione di mutualismo sociale

- **Sportello Protezione internazionale dell'ASL - Città di Torino**

Offre servizi come l'iscrizione al SSN (Servizio Sanitario Nazionale), la scelta e la revoca del medico di base, e fornisce informazioni sui servizi dell'ASL Città di Torino.

MANDATO

- garantire un servizio di supporto e indirizzamento

ATTIVITÀ

- indirizzare presso gli uffici competenti la profilazione degli utenti

VALORI

- contrastare la Disuguaglianza Sociale
- antidiscriminazione
- imparzialità
- tutela dei diritti

- **Desk lavoro con l'Agenzia Piemonte Lavoro e il programma Welcome. Working for refugee integration di UNHCR**

Fornisce orientamento al lavoro, profilazione, stesura del curriculum vitae e percorsi di inclusione lavorativa.

MANDATO

- sostegno persone disoccupate
- raccordo rete territoriale
- funzione amministrativa
- costruzione
- rete di sostegno multidisciplinare alla persona
- servizi specialistici

ATTIVITÀ

- profilazione
- rimando al centro per l'impiego
- rimando ad altri servizi

VALORI

- accoglienza e ascolto attivo
- persone al centro
- imparzialità
- trasparenza
- rispetto
- assenza di giudizio

- **Servizio di Community Matching**

Programma di mentorship a cura dell'associazione CIAC onlus, in collaborazione con UNHCR e Mosaico, disponibile ogni lunedì e venerdì.

MANDATO

- favorire l'inclusione sociale dei rifugiati attraverso l'implementazione delle molteplici attività della community matching.

ATTIVITÀ

- implementazione programma di community matching
- colloqui e interviste per:
 - profilazione
 - avvio e monitoraggio
 - match
 - mediazione
 - riunione equipe
- incontri con:
 - singoli
 - coppie
 - buddy
 - piccoli gruppi

VALORI

- tutela dei diritti
- lavoro di comunità
- inclusione sociale

- **Spazio studenti rifugiati**

Curato dall'associazione mosaico. Offre supporto specifico agli studenti rifugiati che frequentano gli atenei piemontesi.

- **Spazio Ucraina**

Gestito da una mediatrice socio-culturale dell'associazione Mosaico.

- **Lavazza**

Il coinvolgimento di questa grande azienda la vede come sponsor finanziario della progettazione svolta a cura del team del Politecnico, giocando un ruolo chiave per lo svolgimento dei lavori e l'ipotesi di una riproducibilità futura in altre sedi d'Italia di Spazio Comune.

- **Cos'è UNHCR**

Dal 1950, l'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, si occupa di tutelare i diritti e promuovere il benessere dei rifugiati in tutto il mondo.

L'UNHCR lavora affinché tutti possano esercitare il diritto di asilo e trovare accoglienza sicura in un altro Stato. In collaborazione con i governi, assiste i rifugiati nel loro ritorno a casa, nell'accoglienza nel Paese di rifugio o in un Paese terzo. Nei vari Paesi in cui l'UNHCR opera e ha operato, il lavoro è gestito attraverso uffici regionali, succursali, uffici ausiliari e presidi sul campo. I delegati dell'Alto Commissario guidano le operazioni in ogni Paese.

Negli ultimi anni, è stata avviata una riforma completa della struttura organizzativa dell'UNHCR al fine di concentrare le attività nelle zone di crisi, mediante l'istituzione di Uffici nazionali, al fine di rafforzare la protezione dei rifugiati, degli apolidi e degli sfollati interni, e di rispondere in modo più rapido e flessibile alle emergenze.

- In Italia, l'UNHCR ha svolto diverse attività, tra cui:

- Collaborazione con partner locali nel Sud

- Fornisce informazioni sulla protezione internazionale ai nuovi arrivati e garantisce che i richiedenti asilo e le persone con esigenze particolari siano indirizzati in strutture di accoglienza, seguendo le procedure amministrative appropriate.

- Monitoraggio delle condizioni di accoglienza

- Al fine di fornire suggerimenti per migliorare la gestione dei centri e sviluppare le capacità e la responsabilità degli attori competenti.

- Partecipazione alle procedure di determinazione dello status di rifugiato.

- All'interno delle Commissioni territoriali e monitoraggio della qualità di questi percorsi, in collaborazione con la Commissione Nazionale per il diritto di asilo.

- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dell'asilo e dei rifugiati

- Mediante attività rivolte ai cittadini, partecipazione ad eventi e incontri, relazioni con i media, promozione di contenuti online, sui social media e attraverso altri canali di comunicazione, produzione di materiali informativi e campagne specifiche.

- Collaborazioni

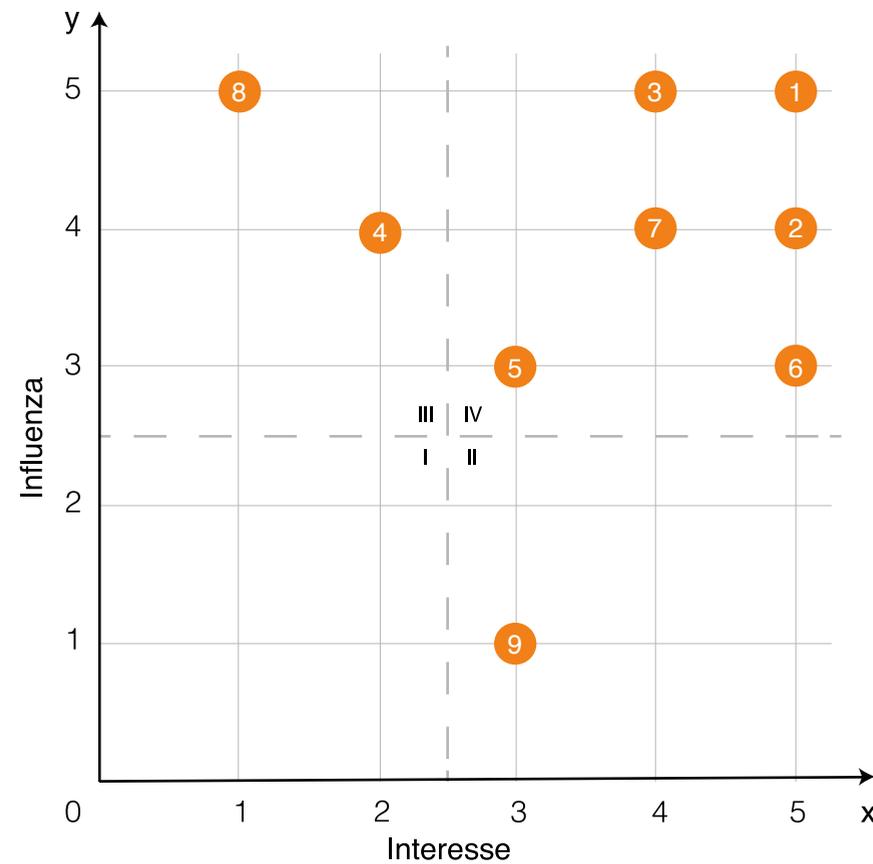
- con istituzioni, altre agenzie delle Nazioni Unite, università, associazioni e rappresentanti delle comunità di rifugiati e altri attori nel settore dell'asilo.

SPAZIO COMUNE

INFLUENZA -INTERESSE
Matrice fotografia attuale

Stakeholder	X	Y
1.UNHCR	5	5
2.Servizio Stranieri	5	4
3.Mosaico	4	5
4.Politecnico	2	4
5.Associazioni/Enti	3	3
6.Utenti	5	3
7.Oss	4	4
8.Lavazza	1	5
9.Abitanti del quartiere	3	1

Abbiamo mappato tutti gli stakeholder più coinvolti, attribuendo un valore di interesse ed importanza, dopodiché sono stati inseriti in una matrice: nel quadrante IV troviamo le realtà con il massimo interesse ed influenza; nel quadrante III invece gli enti che hanno fornito le risorse per realizzarlo; nel II invece coloro che hanno un basso potere ma un alto interesse.

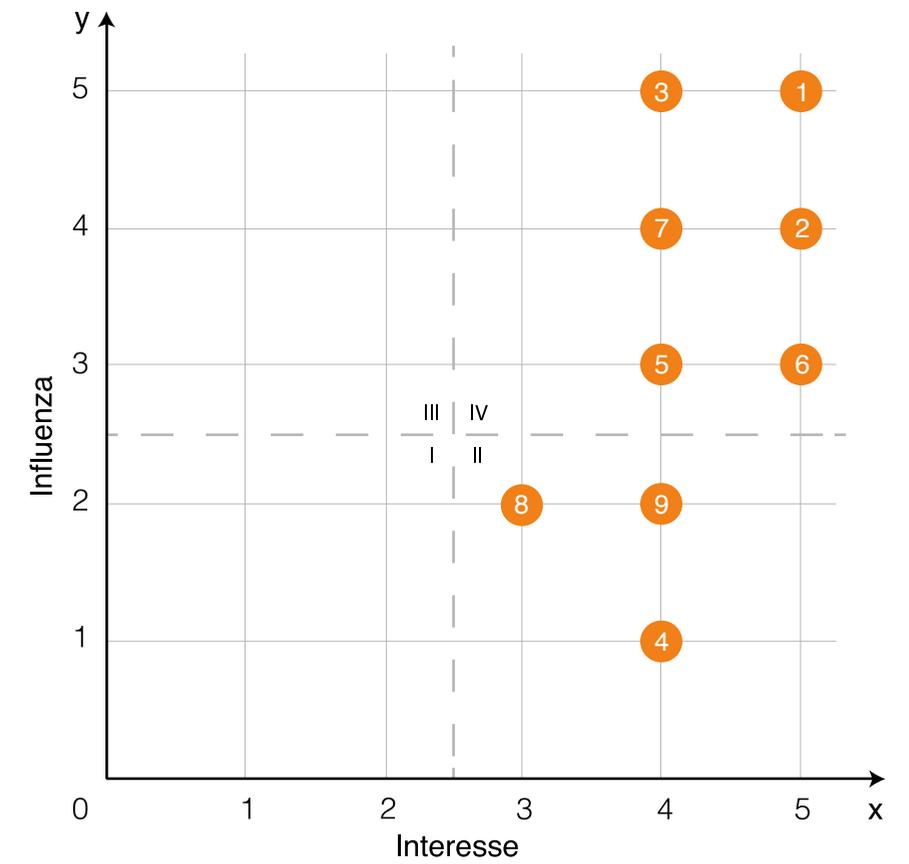


Capitolo 2

INFLUENZA -INTERESSE
Matrice aspettativa futura

Stakeholder	X	Y
1.UNHCR	5	5
2.Servizio Stranieri	5	4
3.Mosaico	4	5
4.Politecnico	4	1
5.Associazioni/Enti	4	3
6.Utenti	5	3
7.Oss	4	4
8.Lavazza	3	2
9.Abitanti del quartiere	4	2

La previsione a fine progetto vede gli sponsor che diminuiscono il loro coinvolgimento e di conseguenza la loro influenza, mentre gli abitanti del quartiere aumentano il loro interesse per lo spazio e le attività che si svolgono al suo interno, insieme alle associazioni che gravitano già attorno al luogo.



Progetto

In questo capitolo, presenteremo le fasi di progettazione iniziale sviluppate, in modo parallelo, sia durante il laboratorio del terzo anno di Design for Social Impact, sia nel corso del tirocinio per Social DAD del Politecnico di Torino, rielaborate successivamente durante la tesi.

CONCEPT

3.1 In fase di ideazione del concept abbiamo cercato di far emergere i punti cardine e gli elementi di forza di Spazio Comune, che permettono la funzionalità del servizio offerto.

Spazio Comune è un sistema di persone, enti e operatori che, attraverso il proprio impegno e le specifiche competenze, si uniscono e cooperano nella risoluzione di situazioni o problematiche all'interno del percorso intrapreso dai beneficiari, rifugiati stranieri che provengono da Paesi e realtà differenti

La rete di rapporti umani che si crea è un elemento chiave che concorre nel generare un senso di accoglienza e sicurezza, fondamentale nell'eliminazione delle barriere che possono interpersi durante il percorso.

L'aspetto umano è quindi molto presente e decisivo nella veicolazione del servizio in quanto permette l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra beneficiario e operatore il quale

dovrà tutelare e proteggere le storie dei diversi rifugiati.

Si tratta quindi di uno spazio in cui convergono e si intrecciano storie, culture, luoghi lontani e vicini.

La diversità di storie e persone crea una rete di relazioni basata su un rapporto di accoglienza, fiducia e sicurezza, per la realizzazione di un sistema armonico e di cooperazione.

EVOLUZIONE PROGETTO 3.2

Inizialmente, dopo le prime analisi svolte, abbiamo potuto identificare diverse aree tematiche che raccontavano e mettevano insieme tutte le problematiche, i vincoli e le esigenze che erano emersi durante le fasi di sopralluogo e di focus group: identità, wayfinding, apertura, benessere e privacy. Per ognuna di queste abbiamo cercato di mettere insieme tutti gli elementi che le caratterizzano, arrivando a comprendere anche quali aspetti andavano indagati:

Identità: approfondire la comprensione dell'identità presente comprendendo il luogo, gli operatori e gli utenti e, a partire dalle informazioni percepite, sviluppare un'identità visiva per Spazio Comune

Wayfinding: ottimizzare la navigazione all'interno della struttura per migliorare l'efficienza operativa e diminuire il disorientamento

Apertura: promuovere un ambiente aperto e collaborativo per facilitare la comunicazione e l'interazione, e soprattutto la narrazione per l'esterno

Benessere: esplorare modi per migliorare il benessere degli operatori durante il lavoro

Privacy: garantire spazi riservati e adeguati alla privacy all'interno della struttura

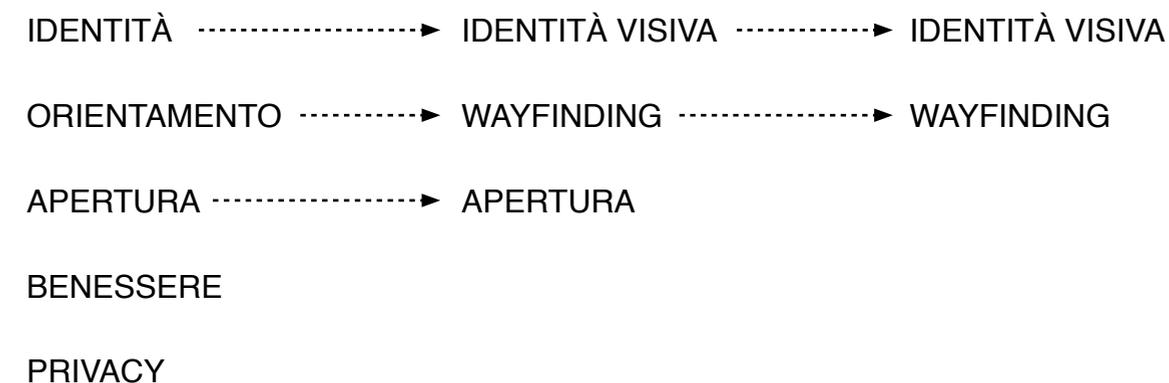
Dopo il secondo focus group e un'analisi più approfondita delle aree tematiche svolta con il team di studenti all'interno del corso Design for Social Impact, si è giunti ad una decisione progettuale in cui sono state sviluppate tre di queste aree, identificate successivamente come aree progettuali perchè ritenute fondamentali per una prima ristrutturazione che soddisfacesse i requisiti di accoglienza:

- Identità visiva
- Wayfinding
- Apertura

Benché tutte le aree tematiche definite precedentemente fossero ugualmente importanti, in un'ottica di miglioramento anche del servizio, la scelta di privilegiare specificamente l'identità visiva, il wayfinding e l'apertura è stata dettata dalla volontà di concentrarsi sulle esigenze su cui era possibile per il team intervenire, mirando a ottenere un impatto iniziale significativo e sulla base del quale si sarebbe potuta sviluppare la restante parte della progettazione.

Nel corso della fase di progettazione per la tesi, abbiamo preso la decisione di esplorare in dettaglio, fino al livello esecutivo, le dimensioni dell'identità e del wayfinding. Questa scelta è stata guidata dalla constatazione che, tra le tre aree considerate, queste due mostravano una maggiore propen-

sione a essere trasformate in soluzioni pratiche nello spazio. Inoltre, ci siamo concentrate su di esse affinché costituissero un fondamento robusto su cui costruire l'intera parte restante del progetto, rappresentando il punto di partenza essenziale per lo sviluppo armonico di tutte le altre componenti.

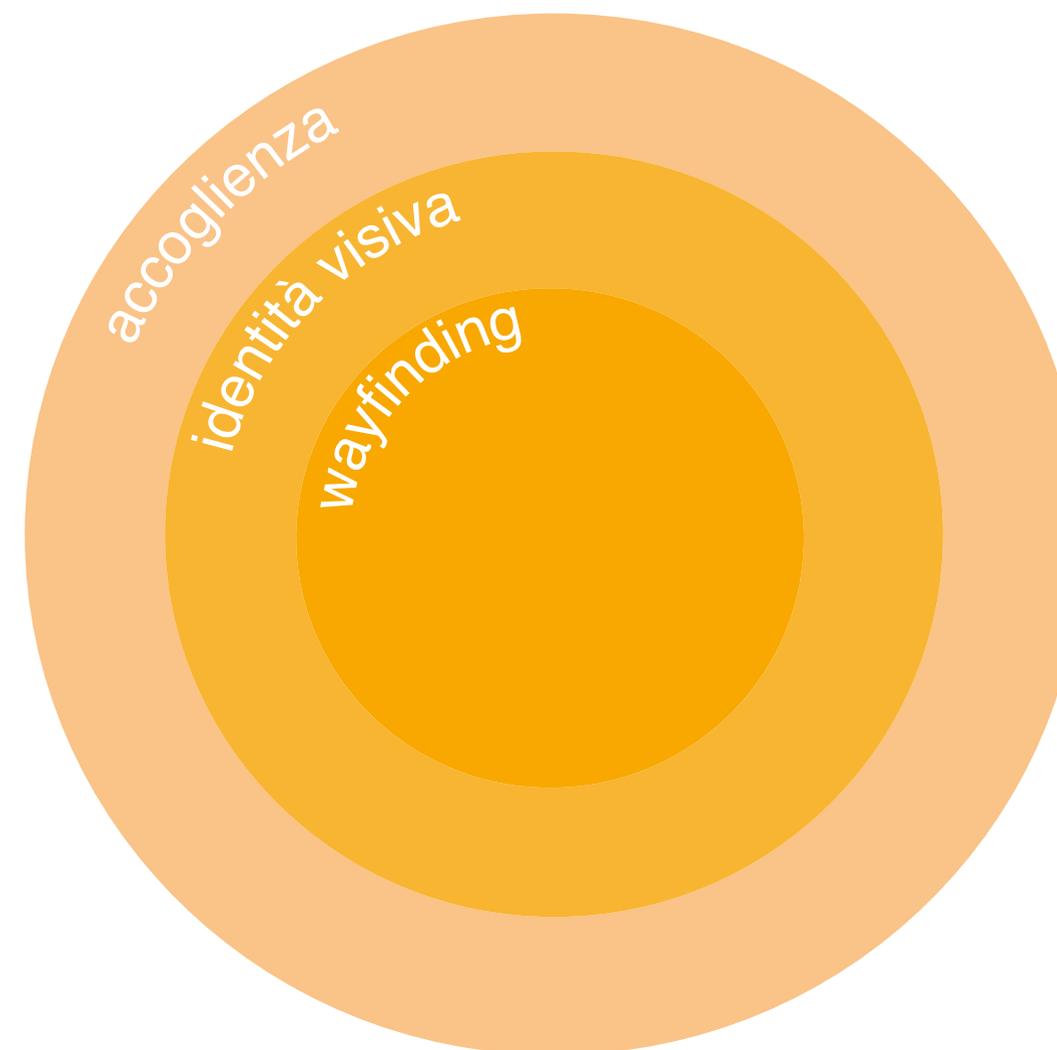


OBIETTIVO 3.3

Gli obiettivi individuati vengono generati come sottoinsieme di quel valore che riveste un ruolo fondante e fa da pilastro, ovvero l'accoglienza. Seguendo i valori portanti di Spazio Comune, il progetto si concentra quindi ad offrire un servizio più cortese, efficiente e inclusivo, agendo su aspetti ben precisi del luogo in modo da implementare la fiducia degli utenti, che entrando non percepiranno più il luogo come ostile, freddo, caotico e confusionario, ma bensì più amichevole, confortevole, caldo e familiare. Inoltre, si sentiranno più coinvolti e rappresentati negli spazi grazie all'integrazione ed inclusione delle diversità di storie, persone e percorsi. Scendendo quindi all'interno del sottoinsieme di accoglienza, si andrà a lavorare su due tematiche importanti, l'identità e il wayfinding.

L'identità si svilupperà attorno a quella già presente, andando ad implementare i valori emersi ed osservati, come la cura, l'empatia e l'aspetto umano, molto presente grazie alla presenza degli operatori (e in particolare degli oss), ma poco osservato e raccontato visivamente nel luogo. In questo modo sarà possibile permettere una maggiore riconoscibilità del progetto, sia all'interno di via Bologna 49A, ma anche nell'ipotesi che Spazio Comune si possa incontrare in altri luoghi e in altre città.

Il wayfinding giocherà invece un ruolo fondamentale nell'implementazione dell'autonomia dei beneficiari, o più in generale di tutte le persone che si troveranno a dover visitare gli spazi, andando ad agire con linguaggi chiari e semplici, il più possibile universali, posizionandosi in modo strategico in tutti i punti in cui vi è il rischio di smarrirsi o in cui è necessaria l'identificazione dello spazio.



Identità

STATO DELL'ARTE

4.1 L'identità, caratteristica principale di accoglienza di Spazio Comune, si manifesta attraverso una molteplicità di elementi che contribuiscono a definirla, soprattutto in termini di riconoscibilità visiva. L'identità in generale si costruisce su due aspetti preponderanti: a livello concettuale, dove vengono abbracciati tutti i valori fondamentali del luogo, compresi obiettivi, propositi ed ideali che lo caratterizzano; a livello operativo, si distingue per gli aspetti pratici quali font, colori, simboli e immagini che ne determinano l'impatto visivo.

L'identità di Spazio Comune inizialmente resta implicita, poiché il luogo è condiviso da due entità diverse, Spazio Comune e Servizio Stranieri, entrambe improntate agli stessi valori, ma differenziate nell'approccio alla formalità. Spazio Comune, recentemente inseritosi nello spazio, si presenta con un carattere informale evidente nei colori adottati, nel rapporto aperto con le persone e nell'eliminazione delle barriere in accoglienza.

D'altra parte, Servizio Stranieri, con una presenza più consolidata nello spazio, assume una connotazione istituzionale. Questa identità si riflette nell'architettura del luogo, adatta ad un servizio del comune di Torino, e nella rigida struttura funzionale degli spazi e dei ruoli assegnati.

La sfida dell'identità visiva è dunque raccontare il luogo attraverso elementi grafici e comunicativi chiari, universalmente comprensibili. In questo modo, non solo si esprime la coesistenza delle due identità, ma si trasmette anche la natura accogliente e inclusiva di Spazio Comune, superando le barriere visive e formali per promuovere un'esperienza aperta e accessibile.

L'identità visiva passa per due elementi significativi: i loghi, di spazio comune e del comune di Torino, e i colori.



IDENTITÀ VISIVA

4.2 L'obiettivo del progetto è quindi di implementare l'identità, integrando tutti gli aspetti emersi e favorendo una ripresa della riconoscibilità e dei valori comuni tra gli enti coinvolti considerando attentamente la diversità di tali enti in termini di formalità. L'intero concetto verrà successivamente tradotto in immagini astratte e si avvarrà di un linguaggio inclusivo, con un'applicazione a 360° su ogni supporto comunicativo. Questo approccio garantirà una rappresentazione visiva e verbale coerente e accessibile, promuovendo una comprensione chiara dell'identità del progetto sia tra gli enti coinvolti che tra il pubblico più ampio.

ESIGENZE GENERALI

4.3 La progettazione dell'identità visiva richiede un approccio strategico e attento, rispettando diverse esigenze per riflettere appieno la natura accogliente e inclusiva del luogo.

In primo luogo, è necessario generare un sistema adattabile che possa evolversi in sintonia con le mutevoli esigenze e dinamiche del contesto in cui si inserisce Spazio Comune, per garantire una coerenza visiva, adattandosi con agilità a varie circostanze e cambiamenti.

La rappresentazione dell'utente è un altro aspetto cruciale, che passa attraverso il tentativo di catturare le caratteristiche e le diversità degli individui che frequentano Spazio Comune. Creare un legame emotivo e visivo con l'utente contribuirà a consolidare un senso di appartenenza e partecipazione attiva.

Parallelamente, la rappresentazione delle esperienze dell'utente diventa un punto focale. Gli elementi visivi dovrebbero essere in grado di comunicare in modo tangibile e coinvolgente i vari percorsi che gli utenti affrontano all'interno dello spazio. Ciò potrebbe tradursi in grafiche che riflettono le attività svolte, gli incontri avvenuti e le emozioni condivise all'interno del contesto.

Infine, sarà necessario riuscire a far coesistere elementi diversi. Spazio Comune è un luogo in cui convergono e interagiscono diversi enti e realtà. La progettazione deve mirare a integrare armoniosamente queste differenze, celebrando la diversità e promuovendo l'inclusività. Tutte queste esigenze si traducono nel sistema grafico componibile, adatto alla rappresentazione dei valori, dell'adattabilità e delle esperienze diverse.

CASI STUDIO

4.4 Nel tentativo di definire un approccio per la creazione di questo sistema grafico componibile, abbiamo esplorato diversi esempi, molti dei quali storici, che apparivano particolarmente adatti, e dei casi studio che riportano elaborazioni grafiche in progetti di natura differente, che avessero elementi di spunto interessanti e applicabili al nostro concept.

Riferimenti storici:

- Il mosaico
- La ceramica
- Il pattern
- Il puzzle
- Il pattern oggi

Casi Studio:

- Great Exhibition of the North
- Infinito Blu
- Mini Mega Spazio
- Aveiro Capitale Cultura 2027

IL MOSAICO

Il mosaico nasce come un'antica forma d'arte che coinvolge l'assemblaggio di frammenti di materiali di vario colore e dimensione per creare composizioni visive. Questa tecnica artistica ha radici storiche profonde e ha attraversato diverse culture e periodi, assumendo forme e significati diversi nel corso del tempo.

La versatilità del mosaico si riflette nella sua capacità di adattarsi a diverse superfici, come pareti, pavimenti e persino opere d'arte tridimensionali.

Nel corso della storia, il mosaico è stato ampiamente utilizzato in civiltà antiche come quella romana e bizantina per decorare edifici pubblici e religiosi, spesso raffigurando scene narrative e simboli. Oggi, l'arte del mosaico continua a prosperare sia nelle forme tradizionali che attraverso reinterpretazioni moderne, con artisti contemporanei che incorporano materiali insoliti per creare opere uniche e sostenibili.



Figg.38-39: Mosaico

LE CERAMICHE

Le ceramiche, con focus sulle piastrelle decorate, rappresentano un'arte affascinante con una storia ricca e variegata. Tra le tipologie più distintive si includono la maiolica, gli azulejos e le ceramiche di Faenza. La maiolica, con smalti opachi su base di argilla, crea piastrelle vivaci con decorazioni ispirate alla natura o mitologia. Gli azulejos spagnoli e portoghesi, dipinti a mano, presentano disegni intricati e colori vibranti, spesso narrando storie o raffigurando scene religiose. Le ceramiche di Faenza, tipiche dell'Italia, notevoli per smalti trasparenti e decorazioni sofisticate, riflettono uno stile rinascimentale.

Globalmente, le ceramiche decorate offrono una vasta espressione artistica, adattandosi sia a utilizzi pratici che decorativi. La loro versatilità li rende adatti a diverse ambientazioni, dai contesti domestici a quelli pubblici. Artisti contemporanei sperimentano con l'arte delle ceramiche, combinando tradizione e innovazione. L'utilizzo di moderne tecnologie insieme a tecniche artigianali preserva e rinnova l'eredità delle ceramiche decorative nel panorama artistico contemporaneo.



Figg.40-41: Piastrelle in ceramica

IL PATTERN

Il concetto di “pattern” come disegni con forme organiche e geometriche ripetuti, con simmetria ed ordine, ha radici profonde nel contesto artistico e decorativo. Gli artisti Christopher Dresser e William Morris nel 1851 hanno segnato un ruolo significativo. Dresser, precursore delle forme naturali nel design, integrava motivi organici in pattern simmetrici. Morris, pioniere dell’Arts and Crafts, creò pattern distintivi con ripetizioni geometriche e motivi naturali stilizzati, promuovendo l’artigianato e l’armonia con la natura. Questa influenza ha permeato il design del XIX secolo, guidando una rinascita artistica.

Attualmente, il concetto di pattern è centrale nel design contemporaneo, con artisti che utilizzano simmetria e ordine per creare opere visivamente accattivanti, mantenendo viva l’eredità di Dresser e Morris.



Figg.42-43: Grafiche di Dresser e Morris

IL PUZZLE

I puzzle, diffusi come intrattenimento e passatempo, coinvolgono l’assemblaggio di elementi che si incastrano per creare un’immagine completa. Questo gioco stimola la mente, richiedendo pazienza e capacità di risoluzione dei problemi.

Dalla tradizionale cartonata alle moderne versioni tridimensionali o digitali, la loro varietà offre soddisfazione nel vedere emergere gradualmente l’immagine completa.



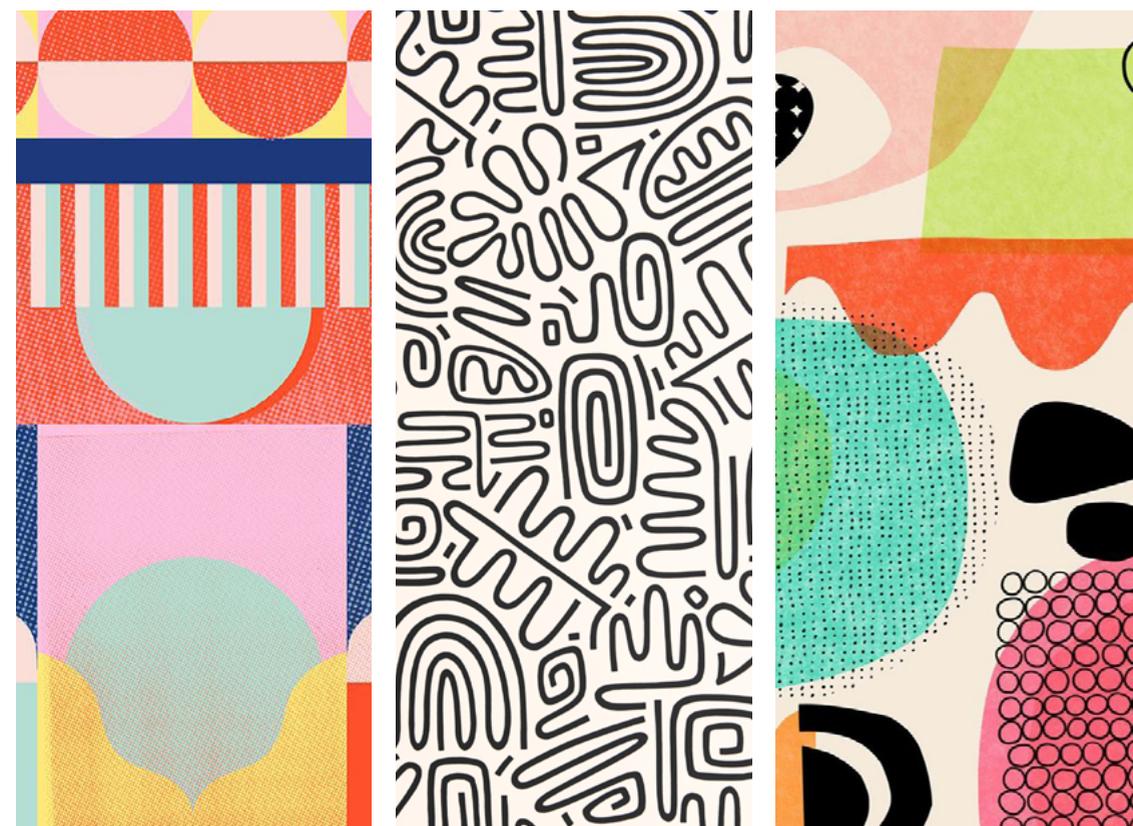
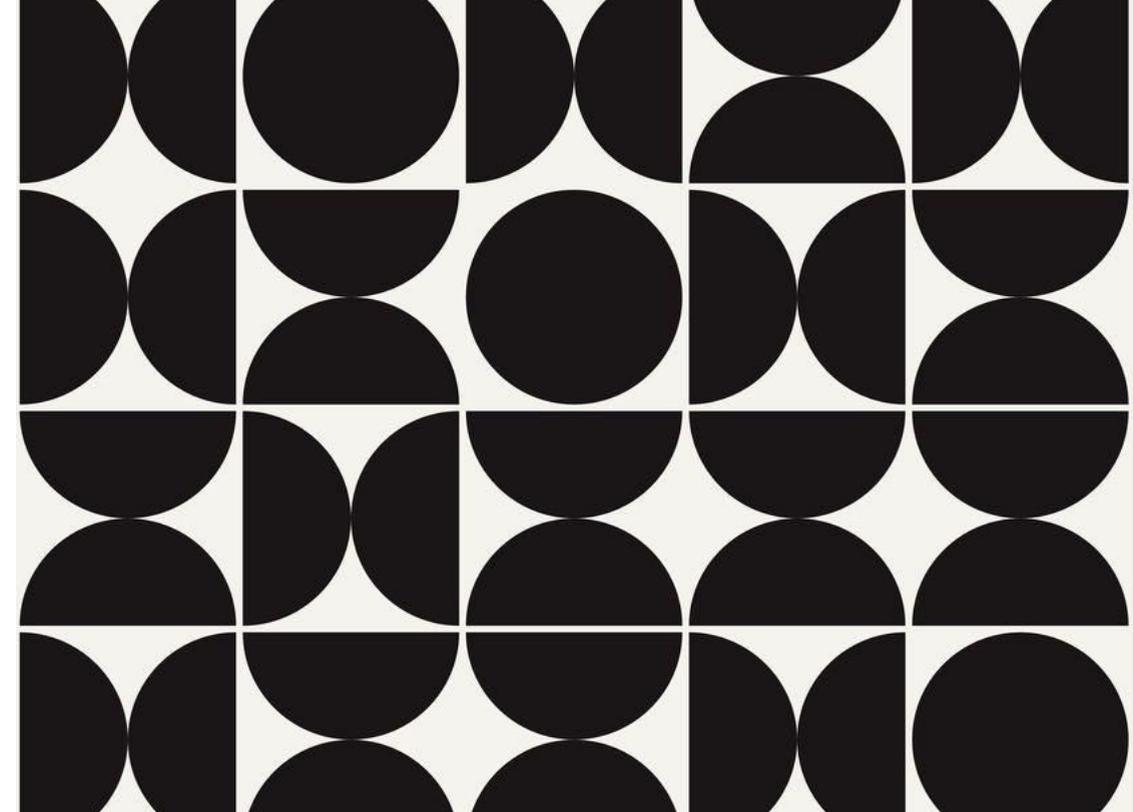
Figg.43-44: Puzzle

SPAZIO COMUNE

IL PATTERN OGGI

Nel graphic design contemporaneo, i pattern assumono un ruolo chiave nell'espressione di stili creativi e innovativi. Lontani dai pattern tradizionali con schemi rigidi, oggi prevale un approccio libero e creativo, con elementi geometrici ed organici combinati in modo imprevedibile per creare composizioni dinamiche e vivaci. Questa sperimentazione contribuisce a uno stile grafico vivace e accattivante, particolarmente adatto all'identità di eventi e organizzazioni sociali e culturali.

La flessibilità di questi pattern consente un utilizzo esteso, dall'ambito digitale a materiali stampati, garantendo coerenza visiva. Lo stile dinamico riflette l'evoluzione delle tendenze estetiche, sfidando convenzioni e abbracciando l'innovazione e la diversità nella comunicazione visiva contemporanea.



Figg.45-46-47-48: *Diversi esempi di pattern*

GREAT EXHIBITION OF THE NORTH

La grafica del Great Exhibition of the North, un'iniziativa del Regno Unito per celebrare la storia, la cultura e l'innovazione nel nord dell'Inghilterra, si distingue per la sua identità modulare e flessibile. Commissionatogli dal governo britannico, lo "Studio.Build" ha sviluppato un sistema di comunicazione che riflette la ricchezza e la diversità dell'evento.

La palette di colori accesi e vivaci cattura l'attenzione, trasmettendo un senso di dinamismo e vitalità. Un pattern geometrico, sapientemente progettato, si estende su tutti i supporti di comunicazione, conferendo coesione visiva e vibrante a ogni elemento dell'evento. Questo approccio grafico non solo esprime creatività, ma offre anche una flessibilità essenziale per adattarsi a una vasta gamma di contesti e applicazioni.

L'identità visiva del Great Exhibition of the North non è solo un mezzo per comunicare, ma diventa un elemento tangibile della celebrazione stessa e della rappresentazione semplificata di una cultura, contribuendo a creare un'esperienza rappresentativa e coinvolgente per i cittadini locali e per i turisti.



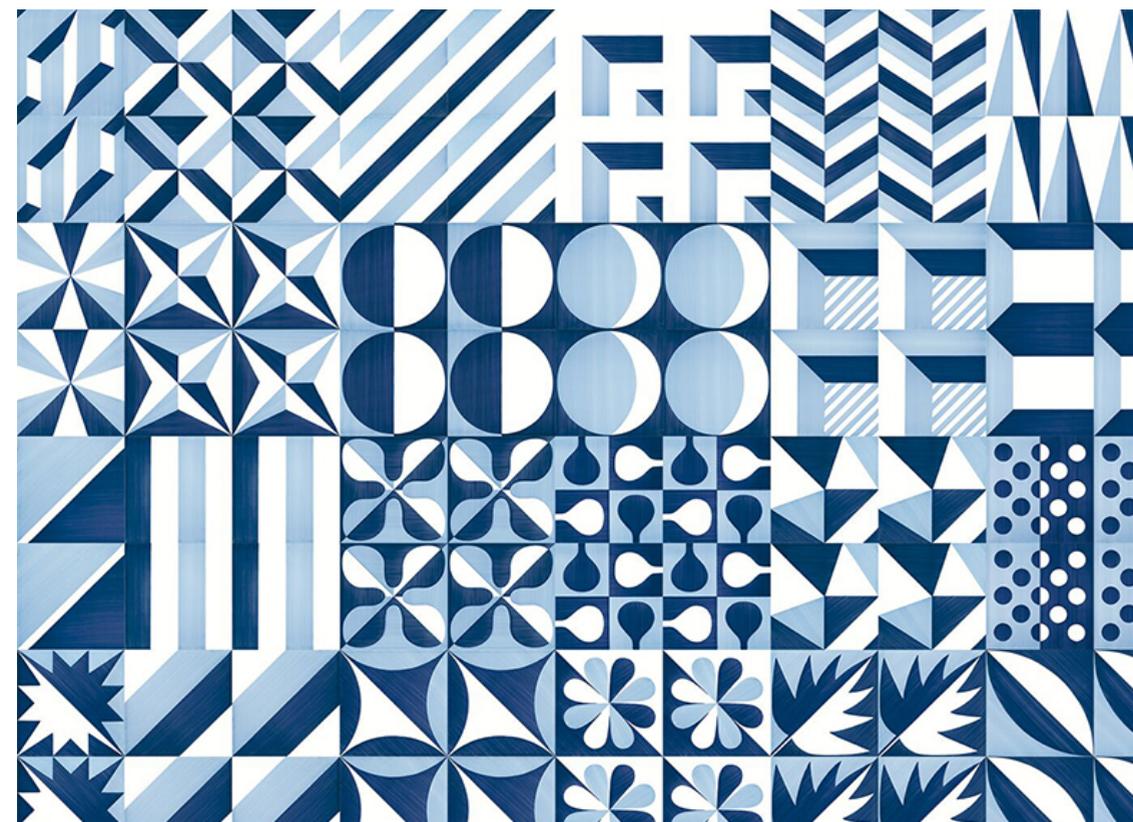
Figg.49-50-51: Immagini caso studio "Great Exhibition of the North"

SPAZIO COMUNE

L'INFINITO BLU

La collezione "Infinito" di decori in ceramica blu, concepita nel 1960 da Gio Ponti presso la Ceramica D'Agostino, racchiude una visione innovativa nel pavimentare la hall e le cento camere dell'Hotel Parco dei Principi di Sorrento. Gio Ponti, celebre architetto e designer, si dedicò a una riflessione sul rinnovamento del linguaggio ceramico, mettendo in evidenza la connessione con il territorio.

La fusione di cultura e geometria caratterizza i 33 decori, ciascuno impreziosito dalle tonalità del blu che simboleggiano l'incontro tra cielo e mare sorrentino. La forma di ciascun elemento è il risultato di uno studio matematico accurato sulla geometria, costruito in un formato quadrato di 20x20 cm. La collezione trasmette un'esperienza sensoriale unica, dove il blu non è solo un colore, ma un ponte visivo tra il cielo e il mare, arricchendo l'ambiente con un connubio armonioso di estetica e precisione geometrica.



Figg.52-53-54: Immagini caso studio "L'Infinito Blu" di Gio Ponti

MINI MEGA SPAZIO

Il “Mini Mega Spazio” ha preso vita dall’incontro tra Graphic Days e la cooperativa “Il Margine”, con l’obiettivo di creare uno spazio all’aperto accessibile alla comunità. Questo spazio polifunzionale si trasforma in un luogo espositivo e sperimentale, intriso di verde e arricchito da una cura grafica vivace, diventando un’esperienza multisensoriale per i cittadini, oltre che un luogo più accogliente e stimolante.

Il progetto incorpora un pattern geometrico che evoca in modo audace il mondo naturale circostante, integrando in modo equilibrato l’estetica con l’ambiente. I colori vivaci, caratteristici dei Graphic Days, imprime un’energia vibrante al “Mini Mega Spazio”, trasformandolo in un’oasi visiva. Questa sinergia di design grafico, natura e comunità crea un ambiente dinamico e inclusivo, un punto d’incontro che stimola la creatività e la partecipazione. Il progetto, oltre a fungere da luogo espositivo, diventa un’opportunità per sperimentare e celebrare la connessione tra colore, natura e vita urbana direttamente con i cittadini del quartiere.



Figg.55-56-57: Immagini caso studio “Mini Mega Spazio”

SPAZIO COMUNE

AVEIRO CAPITALE DELLA CULTURA 2027

L'identità visiva per Aveiro Capitale Cultura 2027, a cura del grafico portoghese Diogo Ferreira, si presenta come un'espressione dinamica e creativa in coincidenza con la nomina di Aveiro a capitale europea della cultura nel 2027. Questa iniziativa richiede una narrazione visiva avvincente della città, evidenziando i suoi valori e pregi distintivi.

I colori, ispirati alla bandiera del Portogallo, non solo evocano un senso di appartenenza nazionale, ma conferiscono anche vitalità e energia all'identità visiva. Il pattern progettato con estrema attenzione non è semplicemente decorativo, ma un raffinato linguaggio simbolico che trasmette i valori e la cultura portoghese, abbracciando gli ambiti scientifico, economico e sociale attraverso simboli stilizzati.

Questa fusione di colore e simbologia rappresenta un elemento significativo dell'identità visiva, posizionandola al centro dell'esplorazione da noi svolta, come chiave essenziale progettuale. Il progetto resta fra i candidati principali che rappresenteranno la città e la nazione.



Figg.58-59-60: Immagini caso studio "Aveiro Capitale della Cultura 2027"

**ELABORAZIONE
IDENTITÀ VISIVA**

4.5 Mettendo insieme tutte le caratteristiche che abbiamo ritenuto adatte rispetto al nostro progetto, abbiamo quindi deciso di utilizzare come elemento del sistema componibile le tessere, ovvero una serie di disegni grafici racchiusi in una forma quadrata, andando a definire le linee guida opportune. Questo sistema di tessere (fig.x) componibile ed armonico utilizza un linguaggio non verbale ed inclusivo permettendo agli utenti di riconoscersi nei disegni, riportando quindi in modo simbolico il concept e i valori del sistema. L'obiettivo del sistema di tessere prodotto è di facilitare la riconoscibilità dello spazio e l'orientamento attraverso colori e disegni.

La tessera deve essere composta da:

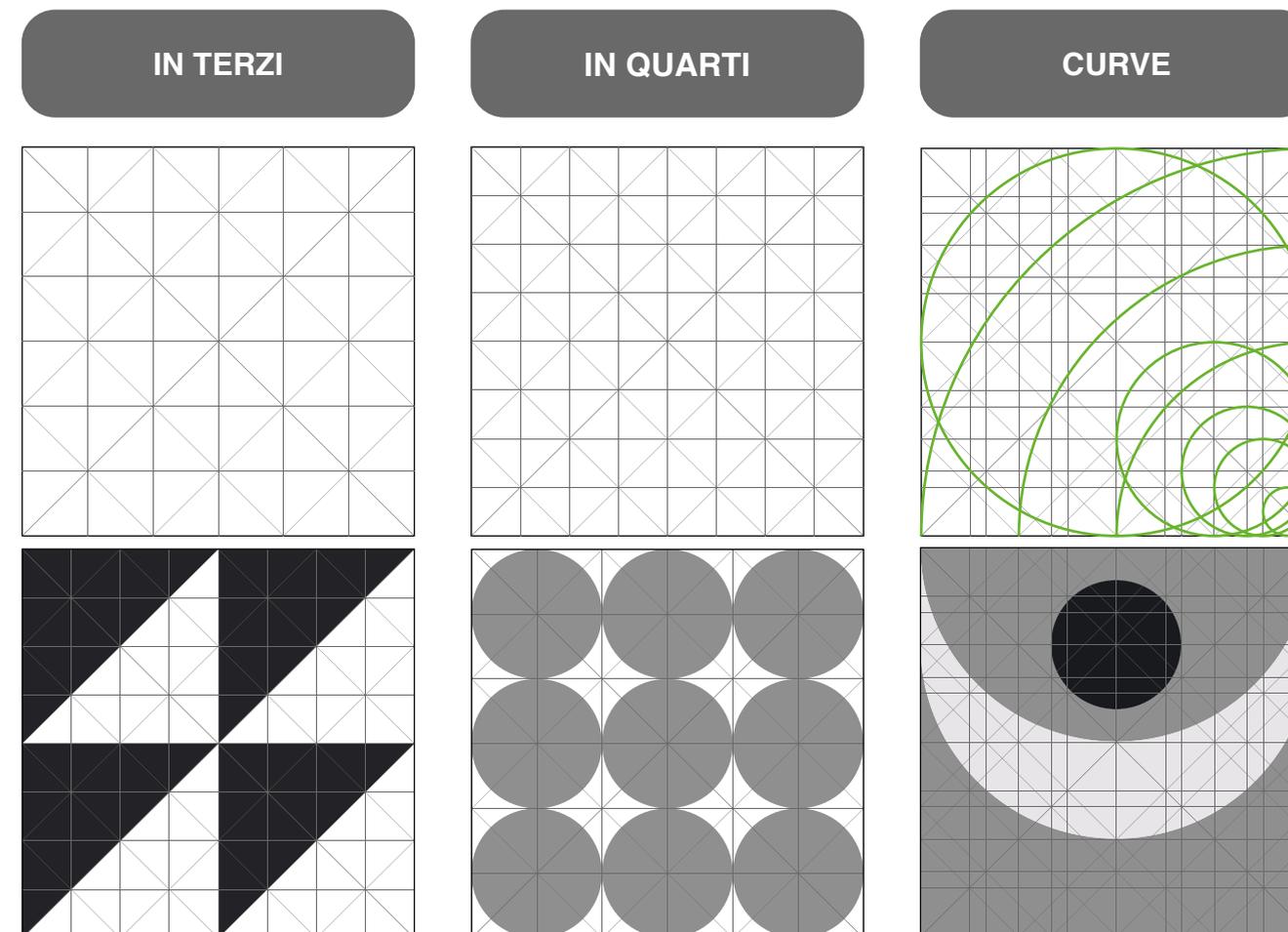
- Colori saturi e a tinta unita
- Formato quadrato
- Forme geometriche semplici e rappresentative/simboliche, che si costruiscono tramite una griglia compositiva

La composizione delle tessere deve seguire uno schema che tiene in conto:

- Dimensioni variabili a seconda dell'uso (da molto grandi a molto piccole)
- Elementi composti liberamente, singolarmente o in pattern.
- In due varianti, una più libera, un'altra in una griglia rigida

Costruzione tessere

Lo schema adotta una griglia compositiva all'interno di un quadrato, il quale è ulteriormente suddiviso in terzi e quarti. Le forme consentite seguono le linee tracciate, caratterizzate da tratti rettilinei, mentre generano linee curve con raggi costanti nei casi di forme circolari.



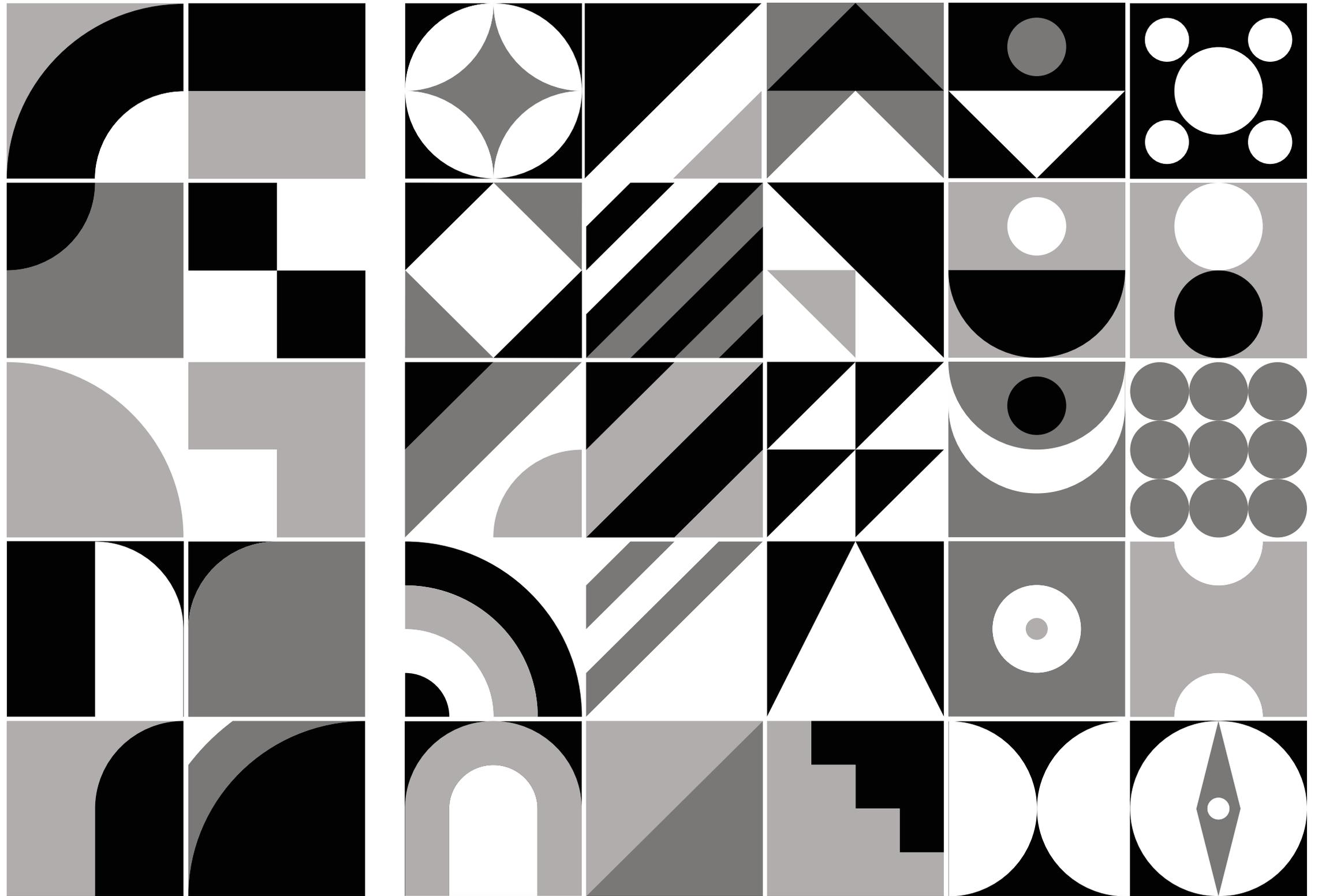


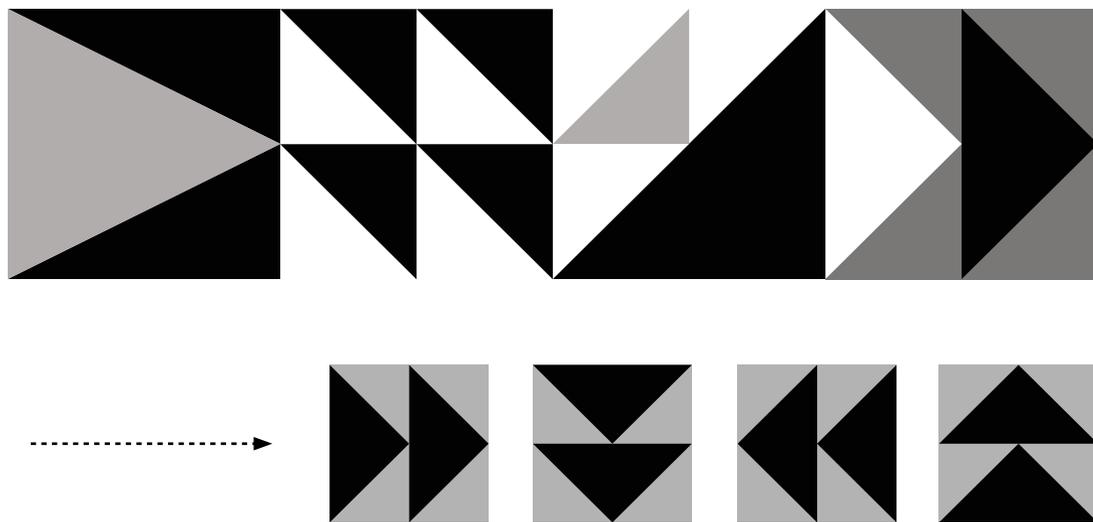
Fig.61: *Tessere per Spazio Comune*

TEMATICHE TESSERE

4.6 Nell'elaborazione e creazione delle tessere, abbiamo voluto unire e raccontare tutti i valori e le esigenze che erano emersi in tutto il lavoro svolto precedentemente. Abbiamo quindi voluto evidenziare il lato profondamente umano e il tema delle diversità, aggiungendo un aspetto più pratico e funzionale che andasse a supportare successivamente anche gli strumenti di direzione.

DIREZIONE

La funzione di queste tessere è di supportare tutti gli elementi del wayfinding, per favorire l'orientamento immediato, svolgendo un ruolo di indicazione diretta. Sfruttano geometrie che richiamano in modo visivo delle frecce, offrendo così la possibilità di modificarne l'orientamento.



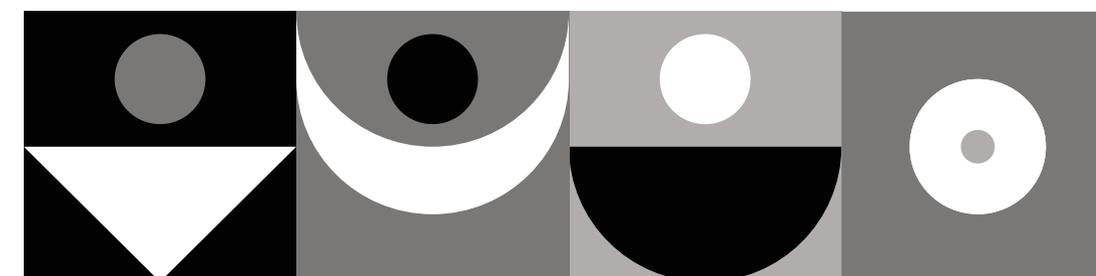
VIAGGIO

Le tessere richiamano, con una raffigurazione molto esplicita e iconografica, gli aspetti dei percorsi di vita e delle esperienze delle persone che popolano lo spazio. I disegni rappresentano, in modo stilizzato, due simboli del viaggio: le scale, a rappresentare le difficoltà e gli ostacoli, e la bussola, a rappresentare la capacità di sapersi orientare e scegliere il proprio percorso.



PERSONE

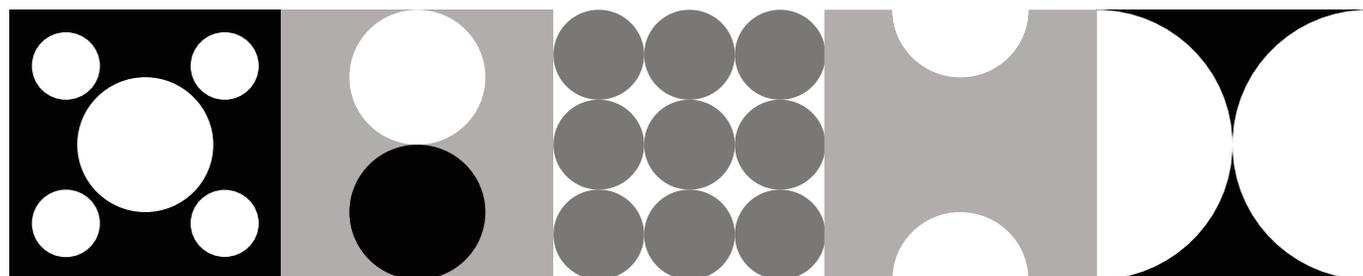
Queste tessere raccontano l'elemento umano dello spazio, rappresentandolo con forme che richiamano la figura umana senza genere né età. Le geometrie non accennano a nessuna caratteristica specifica, né per forma né per colore, lasciando libertà di interpretazione ed immedesimazione.



INCONTRO

Le tessere che rappresentano l'incontro fra tutte le persone che vivono lo spazio: fra gli utenti, gli operatori e i visitatori.

Le persone vengono rappresentate in modo simbolico dai cerchi, andando a configurare diverse tipologie di incontro: una riunione, una comunità, un colloquio o una chiacchierata.

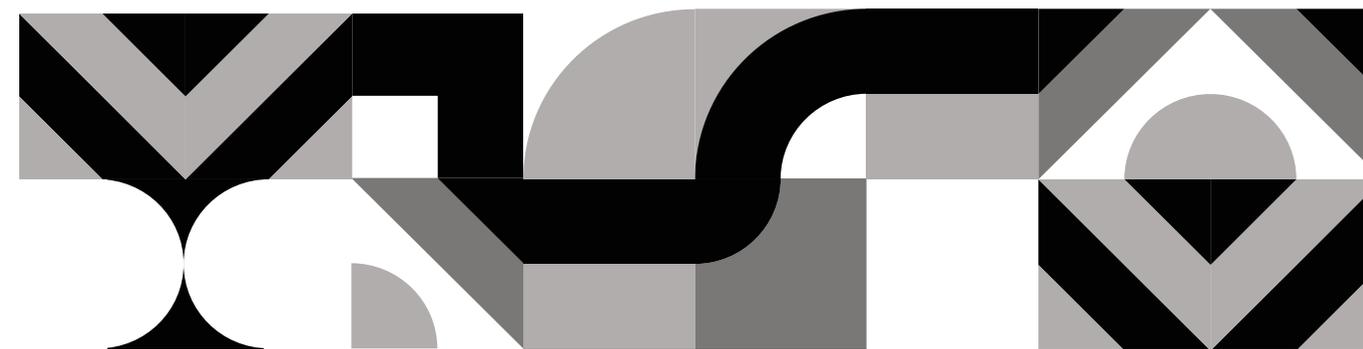


ALTRO



PERCORSI

Alcune tessere, se accostate, possono creare dei percorsi o dei motivi decorativi più complessi.



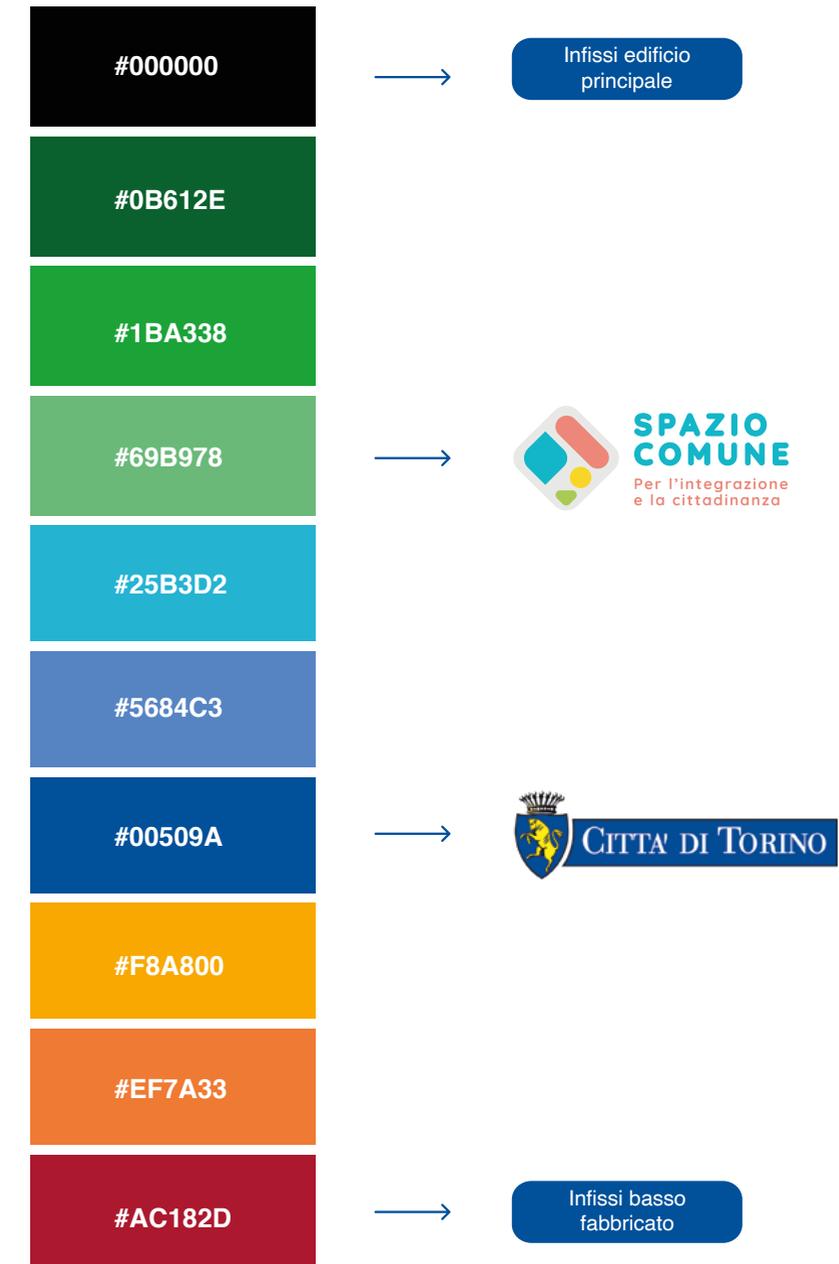
PATTERN

Alcune tessere uguali, se accostate, possono creare dei pattern



COLORI

4.7 All'interno dello spazio, la sfida di creare una palette colore armoniosa è stata influenzata dai vincoli rappresentati dai colori non modificabili degli infissi interni, un rosso e un nero molto saturi, e dai loghi di Spazio Comune e del Comune di Torino. Questi colori, inalterabili, hanno costituito un importante punto di riferimento, ma anche una limitazione nella composizione cromatica complessiva. Dopo diversi tentativi, siamo riusciti a sviluppare la palette definitiva, che ha incorporato tutti i colori del logo di Spazio Comune, opportunamente variati per ottenere una saturazione maggiore e una tonalità più calda, conferendo un'aura più accogliente. Questi sono stati combinati in modo equilibrato con i colori immutabili degli infissi e il blu e il giallo, che simboleggiano il Comune di Torino.



DIVISIONE COLORI

Una volta elaborata la palette generale per l'identità, abbiamo definito nello specifico i colori da inserire sia nei supporti per infografiche e wayfinding, ma anche i colori collaterali necessari per integrare il progetto anche su pareti e decorazione muraria.

Abbiamo quindi suddiviso i colori, assegnando le tonalità più vivaci e sature al basso fabbricato, per quanto riguarda il wayfinding di riferimento e della decorazione, e quelle più fredde e serie per l'edificio con gli uffici. Abbiamo poi scelto un gruppo di colori specifici per la decorazione che andassero a equilibrare i colori saturi, ma che rappresentassero anche in certe situazioni una scelta più seria e formale, non rinunciando però alla caratteristica di accoglienza, rendendoli quindi caldi e ben accostabili.

COLORI ZONE INCONTRO E BENEFICIARI



COLORI ZONE OPERATORI



COLORI AGGIUNTIVI PER DECORAZIONE MURARIA



COLORI INFISSI



DECORAZIONE MURARIA 4.8

Una volta definiti tutti gli elementi di identità grafica dello spazio, si è deciso di applicare tale sistema di tessere sulle pareti dello spazio, partendo dalla progettazione di quelle della sala d’attesa, fino ad arrivare agli spazi dell’edificio principale.

BASSO FABBRICATO sala d’attesa

A partire proprio dalla sala d’attesa, per la costruzione della decorazione sono stati presi in considerazione diversi elementi: la possibilità di utilizzare tutti i colori della palette più caldi, escludendo le tonalità di verde (e di conseguenza togliendo il verde già presente sulle pareti dello spazio) e il rosso, già presente sugli infissi, in modo da rendere lo spazio il più possibile accogliente per gli utenti che vivono ogni giorno quella zona.

Abbiamo quindi elaborato tre livelli di decorazione che distinguono le tre zone in base alla funzione: la parete della sala d’attesa, dove sono posizionate le sedie, in cui le tessere, che giocano in modo statico e creano una banda alta circa un metro e mezzo, si affiancano in un modo fluido e al contempo dettato dal ritmo della forma quadrata che le caratterizza; la zona del bagno e dell’area bimbi invece produce un cambio di scala, andando a coprire tutte le pareti fino al soffitto, proseguendo fino ad arrivare a quella delle sale colloqui; quest’ultima resta più pulita e priva di decorazione, per permettere una successiva elaborazione del wayfinding.

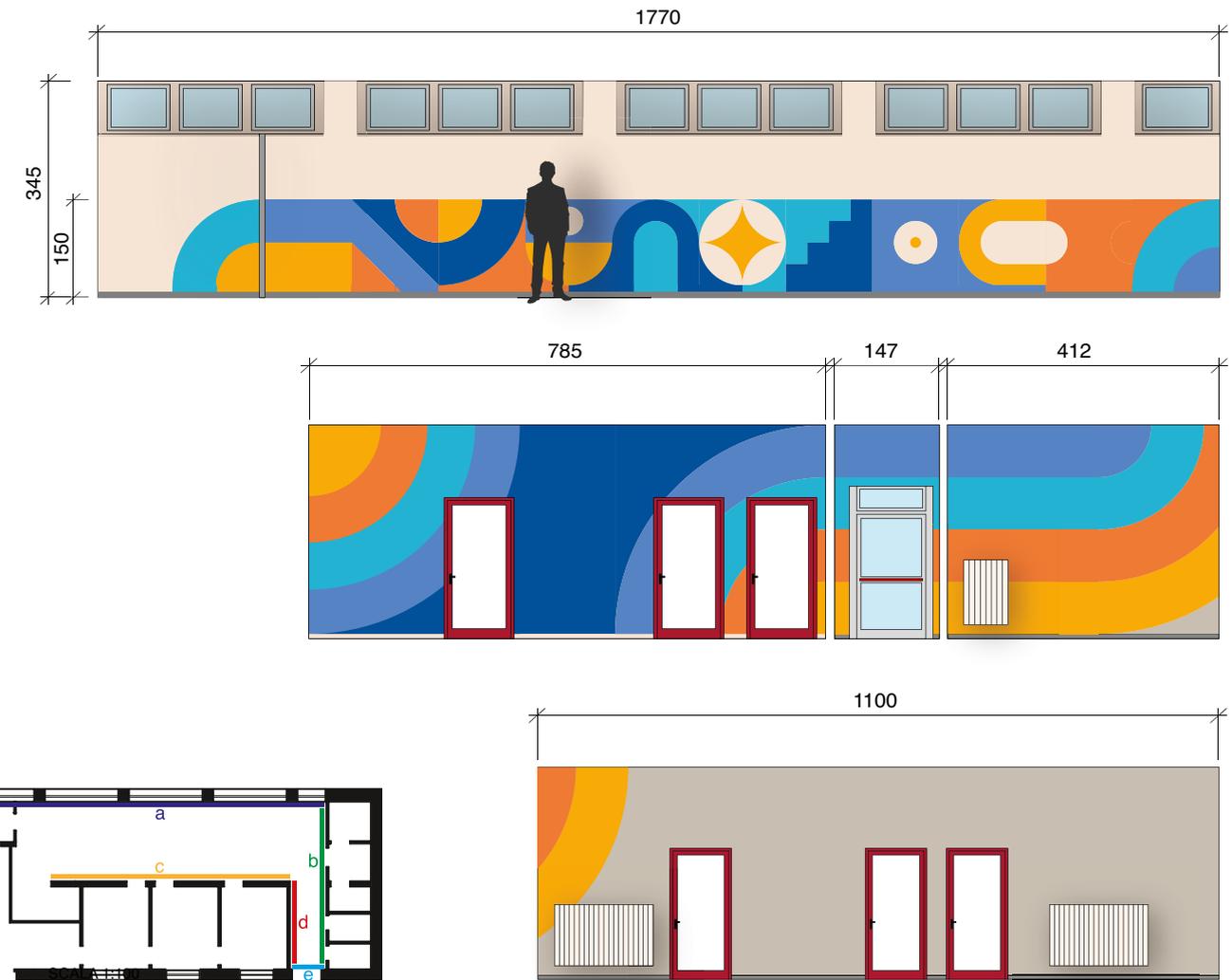


Fig.62: Prospetti con decorazione muraria nel Basso Fabbricato

SCALA 1:100
quote in cm

SPAZIO COMUNE

EDIFICIO PRINCIPALE CORRIDOIO

Sull'edificio principale, essendo un luogo più istituzionale che ospita soprattutto gli uffici del Servizio Stranieri, è stato necessario svolgere una elaborazione a partire dalla palette, andando a semplificare i colori nelle zone più serie, mantenendo il colore nei luoghi in cui ancora era presente il progetto Spazio Comune.

Nel pensare alla decorazione muraria del corridoio del piano terra, abbiamo quindi deciso di ridurre l'intervento del colore al minimo, per due motivi: il primo ha a che vedere con la natura del servizio che si svolge nell'edificio, che necessita un carattere meno giocoso e vivace ma più serio ed organico; il secondo invece riguarda più lo stato dell'arte del corridoio, che si presenta come stretto e poco illuminato.

I colori scelti quindi riprendono la scala di grigi preesistente andando a renderli più tenui e caldi, sempre per mantenere l'aspetto necessario di accoglienza e di confort. Vengono quindi prese due delle tessere che permettono di costruire percorsi, una volta combinate fra loro, in modo tale da poter creare una grafica che giochi su due bande che evidenziano le due porte in cui entra in gioco Spazio Comune, e che integrano in modo equilibrati le restanti porte degli uffici.

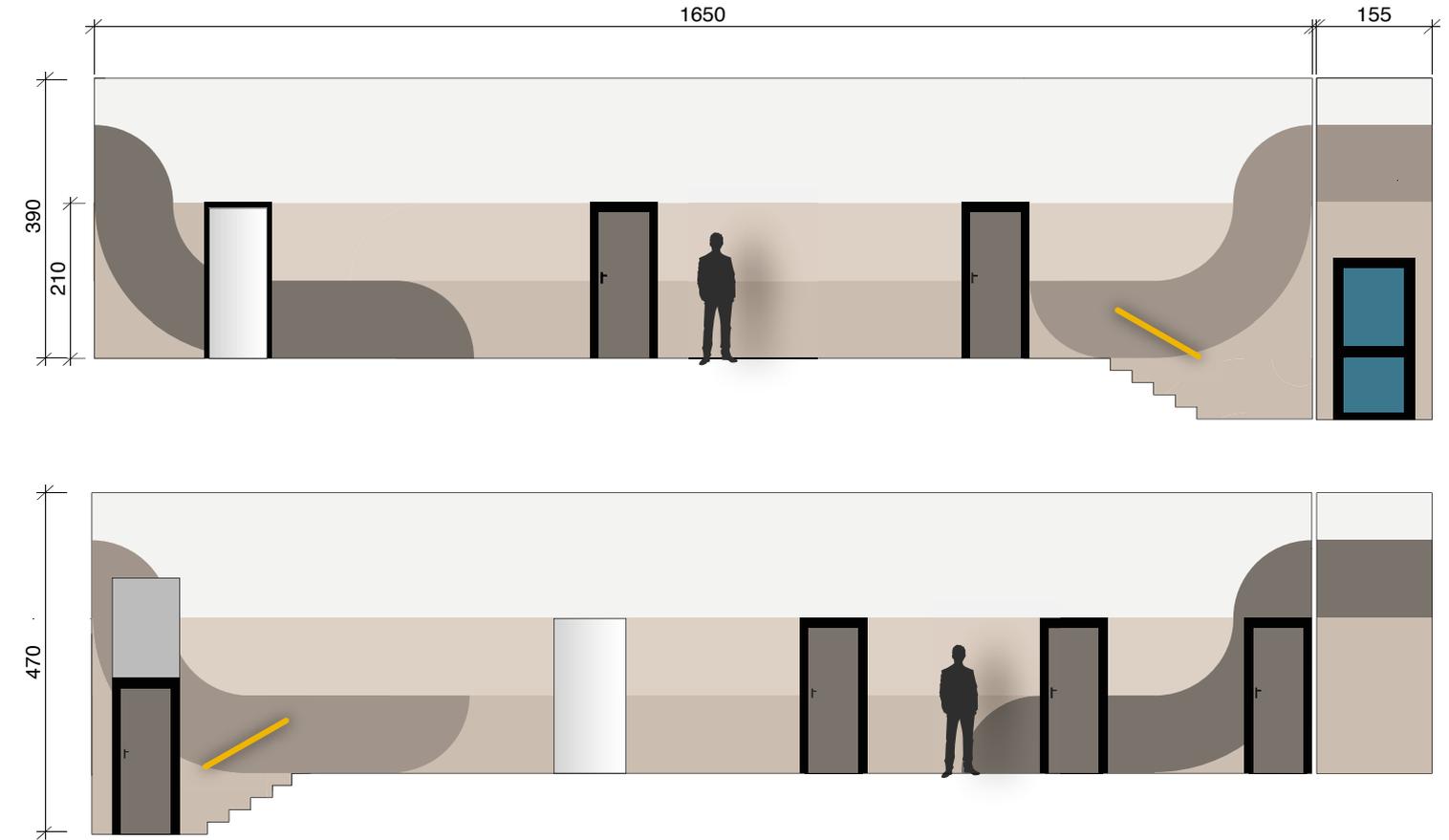
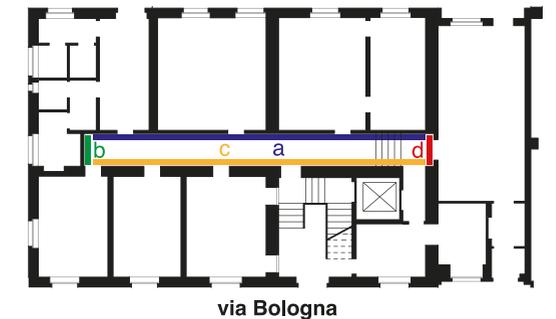


Fig.63: Prospetti con decorazione muraria nel Corridoio dell'Edificio Principale

SCALA 1:100
quote in cm



SALA RIUNIONI

Per quanto riguarda la sala riunioni, essendo un luogo dove istituzione e informalità si mescolano, abbiamo deciso di utilizzare come colori le tonalità sature e vivaci utilizzate nel basso fabbricato, unite alla scala di grigi caldi che si trovano in corridoio, proprio a simboleggiare i due enti: il percorso che rappresenta il Servizio Stranieri, e le tessere colorate statiche che invece simboleggiano Spazio Comune.

La scala scelta arriva in altezza fino alla porta, senza tuttavia includerla, e corre sulle tre pareti chiudendosi di fianco agli armadi. Questa scelta è motivata dalla volontà di voler lasciare spazio nella parte alta, tenendola libera da disegni e colori, per poter utilizzare i proiettori durante le attività, e dalla necessità tenere ridotta la porzione di pareti colorate, sempre per rispettare l'aspetto formale del luogo.

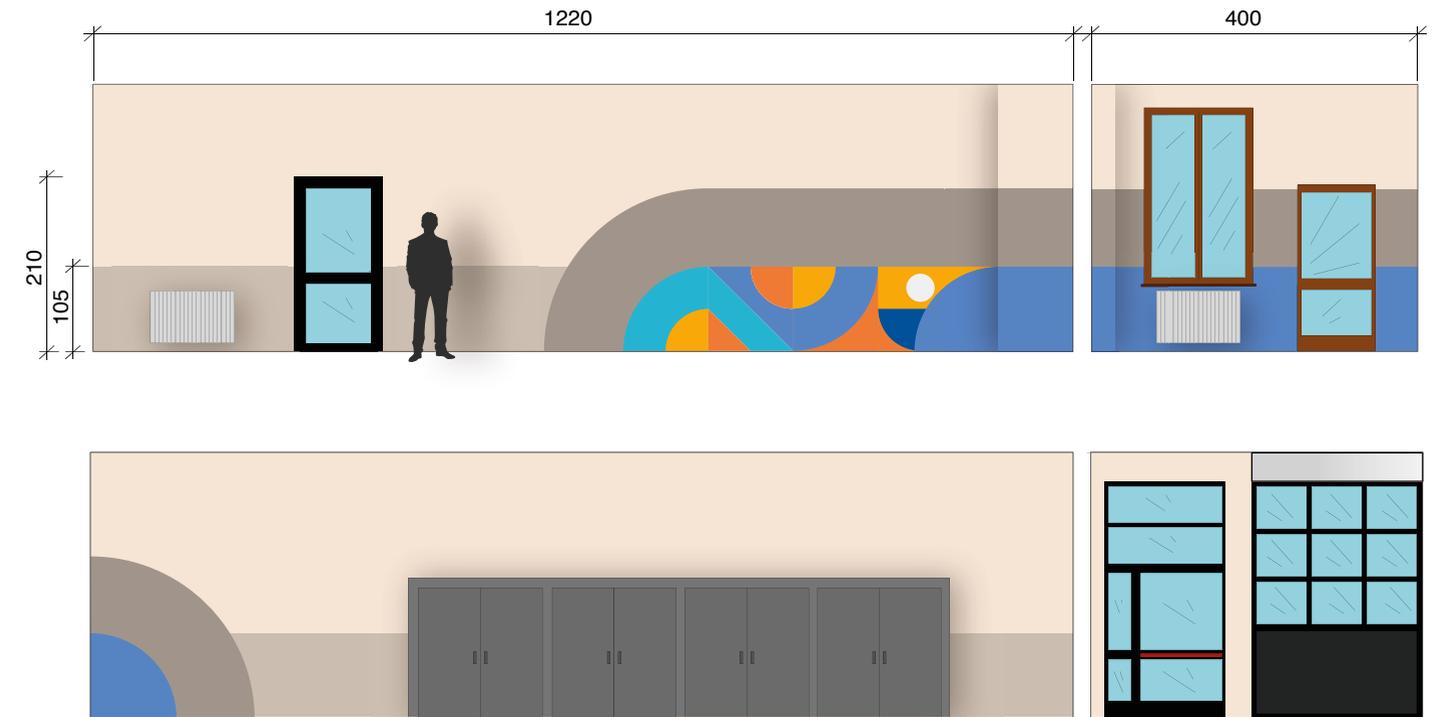
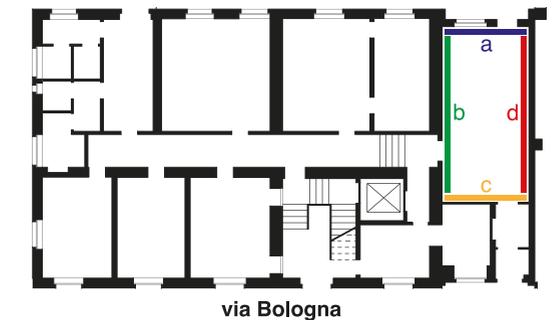


Fig.64: Prospetti con decorazione muraria nella Sala Polivalente

SCALA 1:100
quote in cm



via Bologna

Wayfinding

STATO DELL'ARTE

5.1 In Spazio Comune il wayfinding attuale è pressoché assente, il visitatore si trova di fronte a una mancanza evidente di guide visive che ne agevolino la circolazione.

Le indicazioni in facciata, disposte in modo confusionario e che non segue una griglia, offrono solo informazioni basilari come giorni di apertura, orari, contatti e progetti; qui le informazioni sono fornite in italiano, inglese, francese e arabo. L'ingresso principale risulta invece difficile da identificare, vista la porta piccola che è priva di cartelli esplicativi che la indicano. Le uscite sono segnalate, ma mancano indicazioni per raggiungerle. Gli uffici nell'edificio principale sono numerati, ma i numeri sono così piccoli da risultare poco visibili rendendo difficile per i visitatori identificare e raggiungere la loro destinazione desiderata.

Per quanto riguarda il wayfinding nel basso fabbricato, le sale colloqui e gli sportelli non sono numerati, e le altre sale nell'edificio principale mancano di indicazioni sul loro scopo. Attualmente, gli operatori sono la principale fonte di indicazioni, il che aumenta sicuramente l'aspetto umano e di contatto tra utenti e operatori, limitando però la capacità dell'utente di navigare autonomamente all'interno dei luoghi. Integrare elementi visivi chiari e accessibili diventa quindi essenziale per garantire un'esperienza utente più fluida.

ESIGENZE E VINCOLI

5.2 Nel contesto delle esigenze e dei vincoli, si delineano requisiti fondamentali volti a garantire un ambiente accessibile e inclusivo per il pubblico diversificato che frequenta Spazio Comune. L'obiettivo principale è quello di consentire a chiunque di interagire con lo spazio circostante in modo autonomo, senza la necessità di interventi esterni.

Attraverso l'analisi delle seguenti esigenze e vincoli, si cerca di stabilire linee guida che favoriscano la comprensibilità universale e la coesistenza armoniosa con l'identità.

Esigenze generali

- riconoscere lo spazio e orientarsi in modo efficace all'interno di esso
- totale autonomia degli utenti senza necessità di intervento degli operatori
- varietà linguistica
- indicazioni comprensibili universalmente

Vincoli generali

- linguaggio non verbale
- lingue necessarie: italiano, inglese, francese e arabo (in facciata anche il cinese)
- attinenza all'identità proposta
- colori e contesto
- schema di tessere
- non è possibile intervenire strutturalmente
- sostenibilità economica

SPAZIO COMUNE

FACCIATA

VINCOLI

- Limite nella colorazione delle pareti istituzionali
- Non deperibilità del materiale e del colore
- Rapporto con il contesto urbano
- Aggiornabilità delle informazioni

ESIGENZE

- Riconoscibilità in esterno, qui c'è qualcosa
- Dare visibilità al luogo
- Inserimento delle informazioni utili
--> (orari, enti, servizio offerto, loghi, contatti)

BASSO FABBRICATO

VINCOLI

- I muri dalla parte delle finestre sono in cartongesso. Non sarà possibile appendere materiali pesanti con l'uso di chiodi.
- Tenere in considerazione i materiali delle porte e del front office
- Colore rosso degli infissi del front office e delle porte

ESIGENZE

- Limitare la confusione acustica
- Facilitare l'interazione con gli oss
- Numerare stanze e sportelli
- Garantire l'accesso alle informazioni utili

Capitolo 5

CORTILE

VINCOLI

- Non deperibilità di supporti e colori
- Tenere conto dei flussi (percorso per passare dal basso fabbricato all'edificio principale)

ESIGENZE

- Riconoscibilità del luogo
- Permettere il passaggio tra una struttura e l'altra

EDIFICIO PRINCIPALE

VINCOLI

- Colorazione grigia delle pareti
- Colorazione nera degli infissi
- Materiale porte (legno)

ESIGENZE

- Differenziare i piani
- Nominare e/o numerare le stanze
- Permettere l'aggiornabilità delle informazioni degli uffici

WAYFINDING

SPAZIO COMUNE

AGGIORNABILITÀ

L'aggiornabilità rappresenta un aspetto fondamentale per un sistema sempre all'avanguardia ed efficiente. Questo concetto si declina in diversi elementi chiave, tra cui la gestione di informazioni in continua evoluzione, come i nomi di chi lavora all'interno degli uffici, la capacità di sostituire singoli componenti senza dover modificare l'intero sistema, la flessibilità per adattarsi a modifiche delle informazioni, e la possibilità di aggiungere o togliere lingue al sistema.

Gli obiettivi dietro questa attenzione all'aggiornabilità sono molteplici. Innanzitutto, si mira a limitare i costi e gli sprechi, evitando la necessità di aggiornare l'intero sistema quando è sufficiente intervenire solo su specifici componenti. Il processo di aggiornamento deve essere però ben organizzato, seguendo una struttura definita per evitare confusioni o errori. Inoltre, è cruciale rendere accessibile questo processo anche a coloro che potrebbero non essere esperti in grafica, assicurando un'esperienza utente user-friendly e a prova di analfabeta grafico.



Fig.65: Sopralluogo per capire come affrontare l'aggiornabilità in Facciata

SPAZIO COMUNE

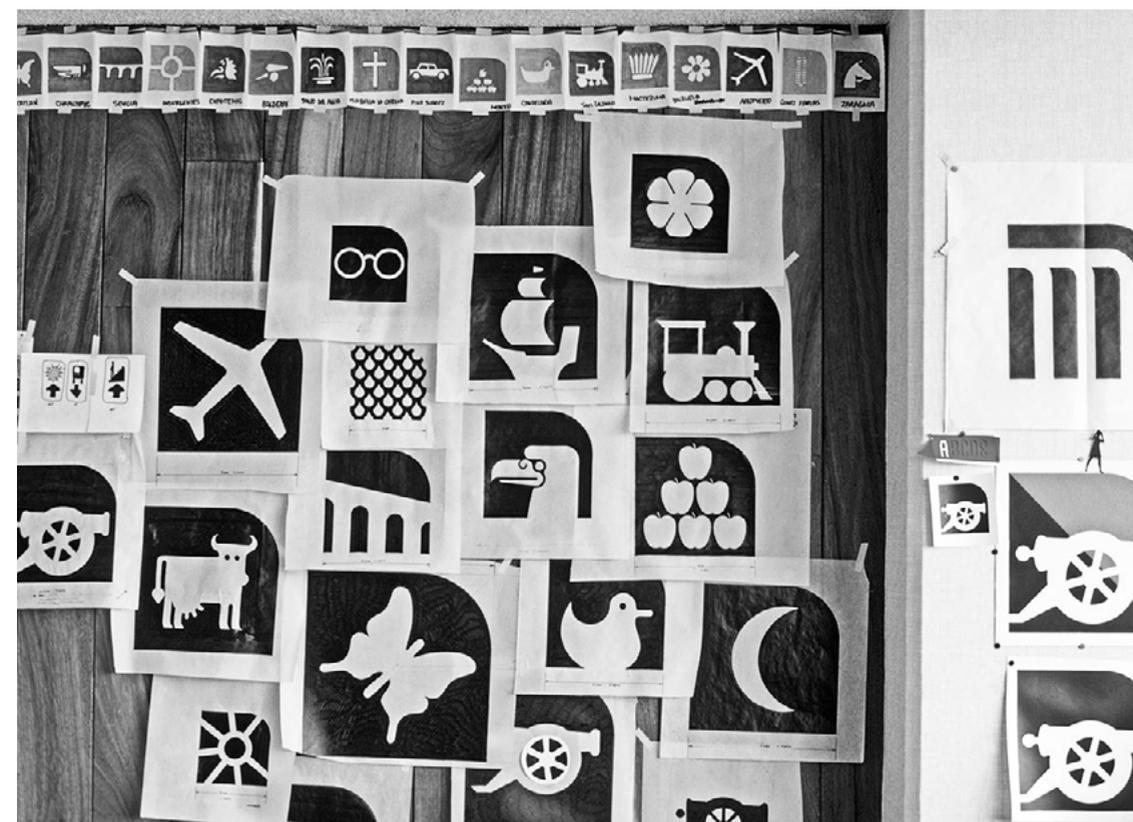
CASI STUDIO

METROPOLITANA CITTÀ DEL MESSICO

5.3 Nel processo di delineazione degli elementi chiave del wayfinding, fondamentali per l'identificazione delle linee guida e l'approfondimento degli aspetti principali, abbiamo intrapreso una ricerca di spunti progettuali e casi studio rappresentativi. Questa indagine ha coinvolto un'analisi dettagliata di colori, forme, segni direzionali, linguaggi e altri elementi correlati. L'obiettivo principale è acquisire una comprensione approfondita di come questi elementi interagiscono e si integrano, contribuendo al successo globale dei sistemi di orientamento efficaci, intuitivi e che si integrano con l'identità dei luoghi in cui questi elementi si inseriscono.

Negli anni '60 e '70, il designer industriale americano Lance Wyman, ha realizzato un progetto significativo creando l'identità e il sistema di icone della metropolitana della Città del Messico. Considerando l'alto tasso di analfabetismo in Messico, soprattutto negli anni '70, Wyman cercò di andare incontro a questo problema creando una segnaletica accessibile a tutti. Ha sviluppato un sistema di pittogrammi che simboleggiano in modo chiaro ed intuitivo le caratteristiche distintive di ogni fermata della metropolitana.

Questa soluzione non solo ha superato le barriere linguistiche, ma ha anche reso più comprensibile l'informazione a un pubblico più ampio.



Figg.66-67-68: Immagini caso studio "Metropolitana Città del Messico"

DESIGN DISTRICT DI LONDRA

Progetto che nasce nel nuovo Design District di Londra, una comunità di designer, art director e architetti. Questo distretto è composto da 16 edifici progettati da otto architetti diversi, offrendo spazi affittabili per avviare attività creative.

Per aiutare le persone a orientarsi in questo ambiente creativo, lo studio londinese DutchScot ha sviluppato un sistema di segnaletica che si adatta all'architettura variegata del distretto. Utilizzando le forme e i materiali distintivi di ciascun edificio come elementi chiave, hanno collocato master plan agli ingressi principali contenenti modelli rappresentativi di ogni edificio.

Per la segnaletica interna, è stato utilizzato il logo del Design District trasformato in freccia. I cartelli sono stati integrati nell'arredo urbano esistente, e la tipografia e i colori sono stati progettati per facilitare la navigazione tra cortili ed edifici, che sono denominati in alfanumerico.



Figg.69-70-71: Immagini caso studio "Design District di Londra"

SPAZIO COMUNE

MK GALLERY, MILTON
KEYNES, REGNO UNITO

Il progetto di wayfinding per la MK Gallery, sviluppato in collaborazione con gli artisti Gareth Jones e Nils Norman nel contesto del City Club, è una fusione unica di arte, design e architettura distribuita su diversi anni. Questa iniziativa ha dato vita a una segnaletica interna ed esterna che va oltre il suo scopo pratico, trasformandosi in un'opera d'arte integrata. Ispirandosi all'iconografia originaria di Milton Keynes, il design incorpora elementi visivi che riflettono l'identità e la storia della città, creando un dialogo visivo con l'architettura moderna degli architetti 6a.

Questi segni distintivi si fondono nel nuovo edificio, tramite l'utilizzo di super grafiche e neon che contribuiscono a una dinamicità e vitalità visiva, catturando l'attenzione dei visitatori in modo creativo. La segnaletica diventa così un'esperienza estetica che va al di là della sua funzione primaria di guida, arricchendo la percezione dello spazio.



Figg.72-73-74: Immagini
caso studio "MK Gallery"

ELEMENTI DI WAYFINDING 5.4

Per facilitare la progettazione abbiamo individuato quali sono gli elementi che andranno a comporre il wayfinding, indifferentemente dai diversi livelli.

Questi elementi si integrano sinergicamente per creare un sistema completo che facilita la navigazione all'interno di ambienti complessi, migliorando l'esperienza degli utenti e riducendo il rischio di smarrimento.

- icone: rappresentano le stanze con un linguaggio non verbale
- testo identificativo: riporta il nome e il tipo di attività che si svolge nella stanza
- numeri: suddividono gli spazi dove si svolge la stessa attività
- targhette: specificano nome e ruolo dell'operatore che si trova all'interno dell'ufficio
- frecce: indicano la direzione da seguire
- colori
- lingue
- altre informazioni utili
- disegni sui muri

LIVELLI DI WAYFINDING 5.5

Nel nostro progetto, abbiamo suddiviso il wayfinding in vari livelli con l'obiettivo di fornire un sistema completo e intuitivo e garantire un sistema completo ed efficace, che soddisfi le esigenze di chi si muove negli spazi e agevoli la comprensione del progetto e delle informazioni dall'esterno. Le tre principali categorie che definiscono la struttura del wayfinding sono l'Identificazione, la Direzione e la Facciata.

Il livello di Identificazione è collocato strategicamente

sulle porte o in prossimità degli spazi da individuare. Questo livello consente di riconoscere lo spazio in cui ci si trova, di individuare il punto di ingresso e di arrivo desiderato o di orientarsi nello spazio in cui si è appena giunti.

Il livello di Direzione è progettato per favorire l'autonomia negli spazi. Attraverso l'utilizzo di totem o cartelli, fornisce informazioni chiare sulla via da seguire per raggiungere una destinazione specifica e agevola il riconoscimento della via di uscita. Questo livello è fondamentale per consentire a chiunque di spostarsi agevolmente all'interno dell'ambiente.

Infine, il livello di Facciata si concentra sull'acquisizione di informazioni utili anche dall'esterno. Questo livello non solo facilita il riconoscimento di Spazio Comune da parte di chi passa, ma fornisce anche informazioni utili sul progetto complessivo e su orari, contatti e giorni di apertura.

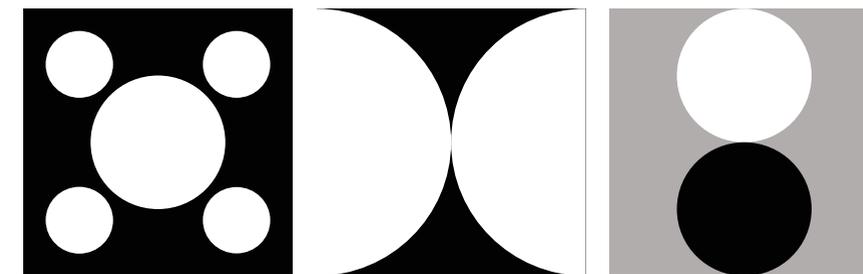
IDENTIFICAZIONE

Come elemento principale di identificazione abbiamo selezionato delle tessere, per la precisione sei, che andassero a rappresentare le sei tipologie di zone individuate: le sale colloqui, che sono quattro (tre nel basso fabbricato e una nell'edificio principale); gli sportelli, che si trovano nel front office; gli uffici, distribuiti sui diversi piani dell'edificio principale; la sala riunioni, sempre nell'edificio; la sala da pranzo, riservata esclusivamente agli operatori; infine il cortile, luogo che di connessione delle due aree e prevalentemente comunitario.

Per rendere l'abbinamento il più stretto e logico possibile, in un'ottica di riconoscibilità aumentata, le tessere scelte sono quelle che rappresentano, in modo stilizzato, le persone e le attività che stanno svolgendo in quelle aree.

Una volta definiti gli elementi, abbiamo mappato le due aree riportando tutti i punti in cui questi strumenti di identificazione dovranno essere inseriti.

- Bagno
- Sala colloqui
- Sportelli
- Ufficio
- Sala pranzo
- Sala riunioni



SALA RIUNIONI
quattro persone
sedute ad un
tavolo

SALA COLLOQUI
due persone che
parlano in modo
ravvicinato

SALA PRANZO
due tavoli



CORTILE
più tavoli o
persone insieme

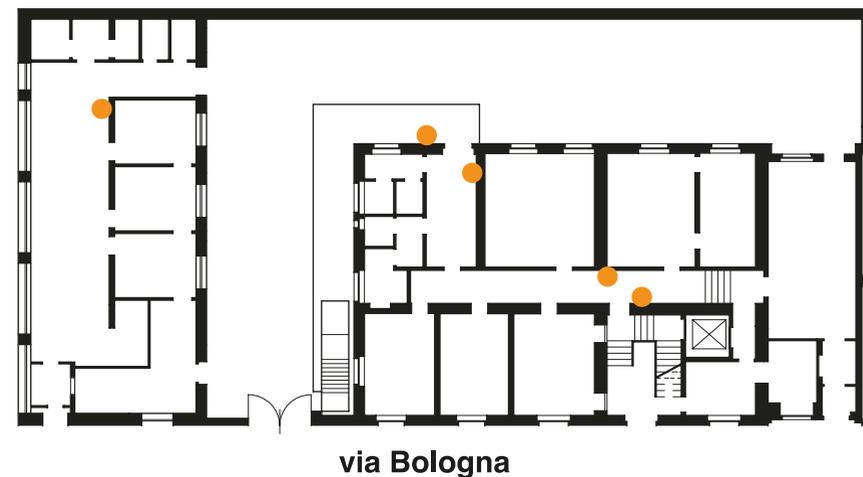
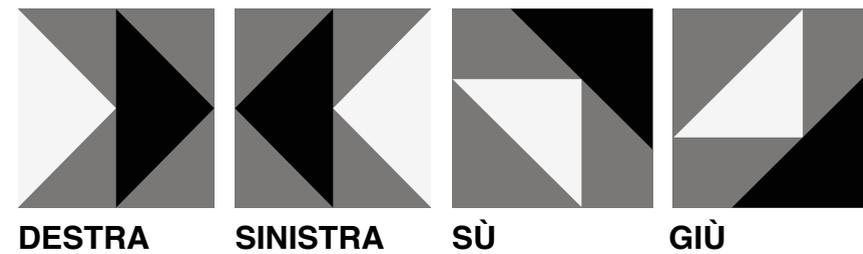
SPORTELLI
due persone
che parlano

UFFICI
una persona che
lavora ad un
tavolo

Fig.75: A sinistra, Mappa con posizionamento wayfinding di identificazione

DIREZIONE

Nell'elaborazione del wayfinding di direzione abbiamo selezionato tutte le tessere in cui le forme creano delle frecce, con l'idea che potessero veicolare l'orientamento delle persone, andando a scegliere poi solo due di queste: una che dirige a destra o a sinistra, e una che direziona in alto o in basso. Successivamente abbiamo eseguito una mappatura del luogo indicando tutti i punti in cui si genera confusione e disorientamento e in cui, di conseguenza, è necessario inserire dei totem con tutte le indicazioni per raggiungere le aree desiderate.



FACCIATA

Gli elementi che intervengono in facciata per il riconoscimento di Spazio Comune si suddividono in tre sotto livelli: il murale, le informazioni sul servizio e i banner.

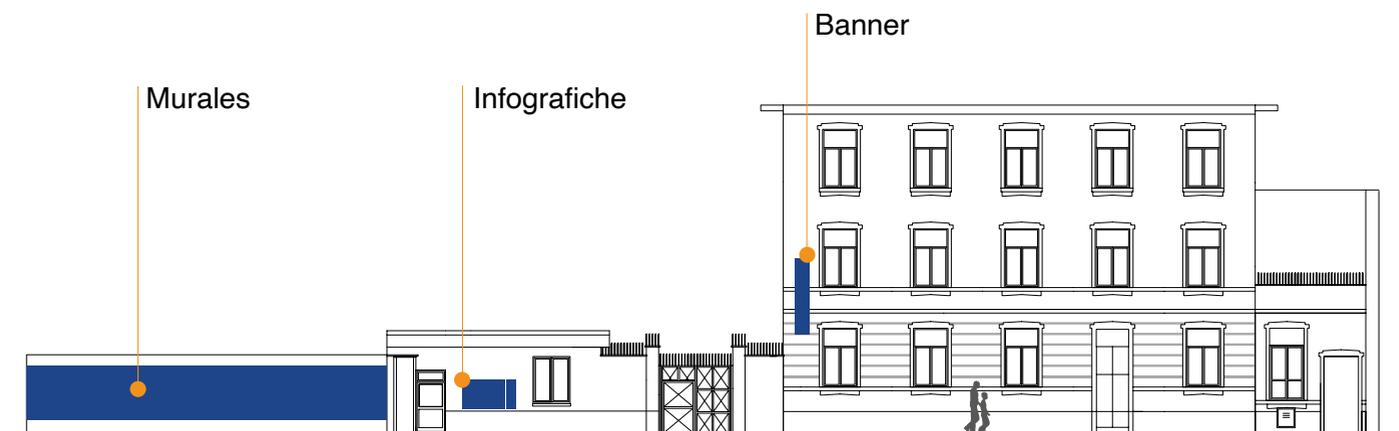
Il murale gioca un ruolo fondamentale nel riconoscimento del luogo, andando sia ad attirare l'attenzione dei passanti e del vicinato, sia a decorare l'esterno. Su questa elaborazione tuttavia vi è uno stop progettuale dovuto all'attesa dei permessi necessari per la realizzazione, quindi è stato messo temporaneamente in secondo piano.

Sulle informazioni, abbiamo svolto una catalogazione di tutte quelle necessarie, grazie soprattutto alla collaborazione e confronto con gli operatori, arrivando a definire: le informazioni su giorni, orari, contatti, descrizione del luogo ed elenco degli enti che a rotazione ricevono appuntamenti, con anche tutti i progetti attivi del Servizio Stranieri.

Infine il banner, presente sulla parte di facciata più alta, avrà sempre funzione di identificazione per gli utenti e i passanti, e riporterà il nome delle due realtà che convivono nello spazio.

Fig.76: A sinistra, Mappa con posizionamento wayfinding di direzione

Fig.77: In basso, Prospetto con posizionamento del wayfinding in facciata



COSTRUZIONE

5.6 La costruzione del wayfinding prevede una integrazione di tutti gli elementi fondamentali su ogni livello: dalle tessere appositamente selezionate, alle lingue scelte come indispensabili, fino ai materiali attentamente identificati per la realizzazione dei diversi supporti, e la strategica suddivisione dei colori. Questo processo completo e articolato mira a creare un sistema di orientamento che non solo rispecchia la sua funzionalità pratica, ma che trasmette anche una scelta coerente in ogni area: interna ed esterna, e da uno spazio all'altro.

IDENTIFICAZIONE Targhette

Abbiamo ripreso le tessere assegnate alle diverse stanze, andando ad applicare il colore sulla base della zona in cui si trovano, seguendo quindi la distribuzione dei colori che era stata elaborata in identità. Ad ogni tessera verrà associato un ulteriore pannello che riporta le informazioni scritte per ogni tipologia di stanza: nome della sala, scritto in diverse lingue (per la precisione italiano, inglese, francese ed arabo), numero della sala laddove è necessario. Il materiale scelto per tali supporti, sia le tessere che i pannelli sottostanti, saranno il forex patinato resistente agli UV, fatta eccezione per i pannelli informativi degli uffici, che, a causa della necessaria aggiornabilità, verranno rimpiazzati da porta fogli A4 in plexiglass trasparente: questa scelta rispecchia anche l'esigenza che le informazioni vengano aggiornate direttamente dagli operatori, in modo semplice ed efficace. Una volta definite queste linee guida, abbiamo indicato nella mappa creata precedentemente (fig. 75), in ogni punto, la costruzione di ogni sistema identificativo.

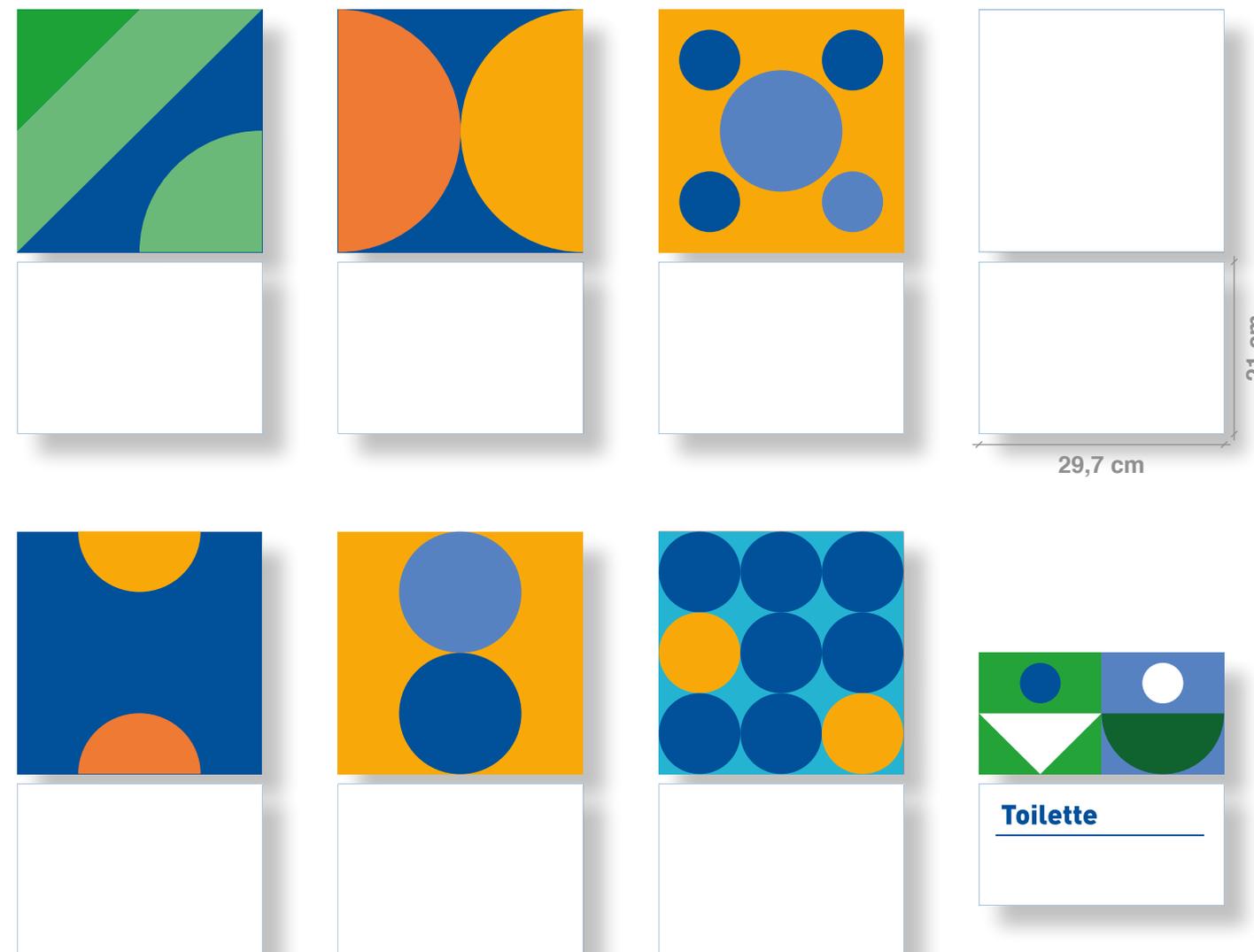
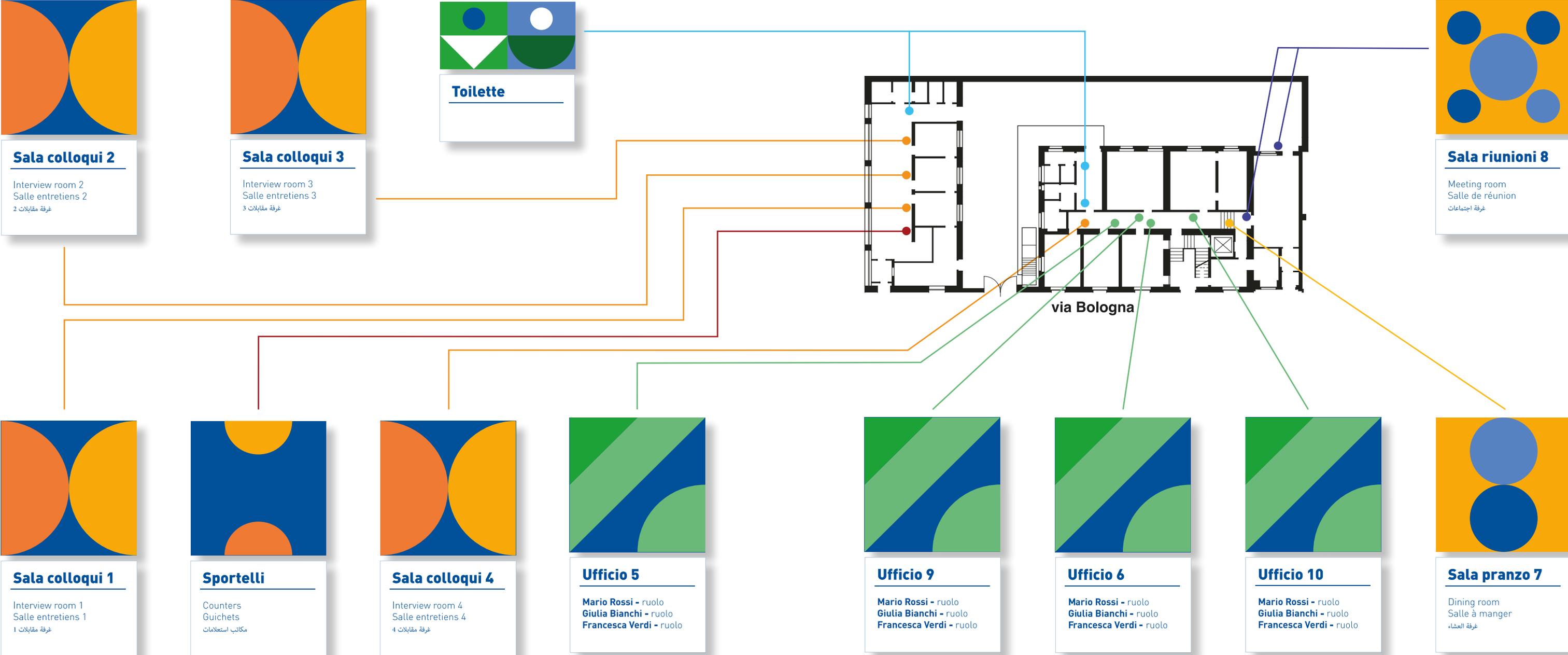


Fig.78: Nelle pagine successive, posizionamento delle proposte di identificazione stanze in mappa



IDENTIFICAZIONE Porte

Per rafforzare la presenza di Spazio Comune in altre aree, abbiamo deciso di attuare degli interventi all'interno di alcune porte: le porte delle sale colloqui, dove il connubio tra grafica e numerazione gioca un ruolo fondamentale nel rafforzare l'orientamento, e la porta della sala riunioni, dove le due realtà che convivono si incontrano. La realizzazione prevede l'adattamento delle grafiche delle tessere scelte per l'identificazione all'interno delle porte, mantenendo gli stessi colori. La scelta di invadere solo queste porte deriva dalla necessità di evidenziarle agli occhi degli utenti rispetto alle altre, lasciate allo stato attuale.

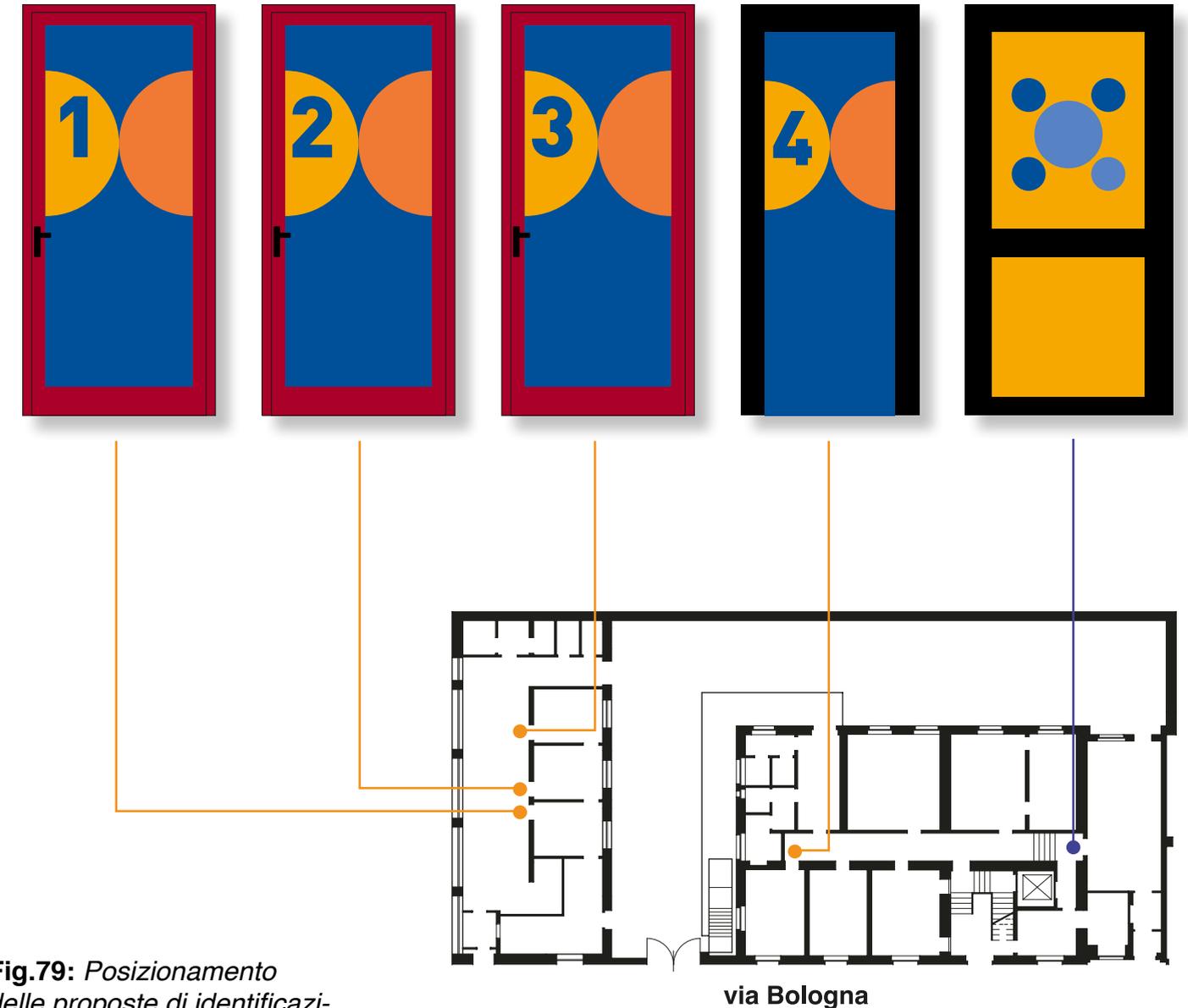


Fig.79: Posizionamento delle proposte di identificazione porte in mappa

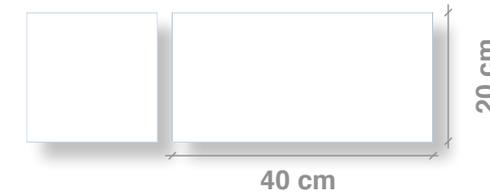
SPAZIO COMUNE

DIREZIONE

La direzione mette insieme in un sistema: le due tessere con le frecce scelte, declinate nelle quattro direzioni possibili; le tessere che rappresentano le sale e zone scelte; dei pannelli alla loro destra che riportano le informazioni scritte nelle varie lingue (sempre italiano, inglese, francese ed arabo). Ogni blocco di direzioni si compone quindi di almeno uno di questi sistemi, uno per ogni stanza o luogo di cui si desidera fornire indicazioni, posizionati in una colonna costituendo così il totem. I colori che intervengono sono quelli assegnati per tutte le aree: una volta selezionata la tessera della zona scelta, la tessera con le frecce che la affianca avrà la stessa colorazione.

Capitolo 5

WAYFINDING



	Cortile Courtyard Cour ساحة
	Sala colloqui 4 Interview room 4 Salle entretiens 4 غرفة مقابلات 4
	Sala riunioni Meeting room Salle de réunion غرفة اجتماعات
	Uffici Offices Bureaux مكاتب
	Sportelli Counters Guichets مكاتب استعلامات
	Sala colloqu Interview room 1-2-3 Salle entretiens 1-2-3 غرفة مقابلات 1-2-3
	Toilette
	Ingresso Entrance Entrée مدخل

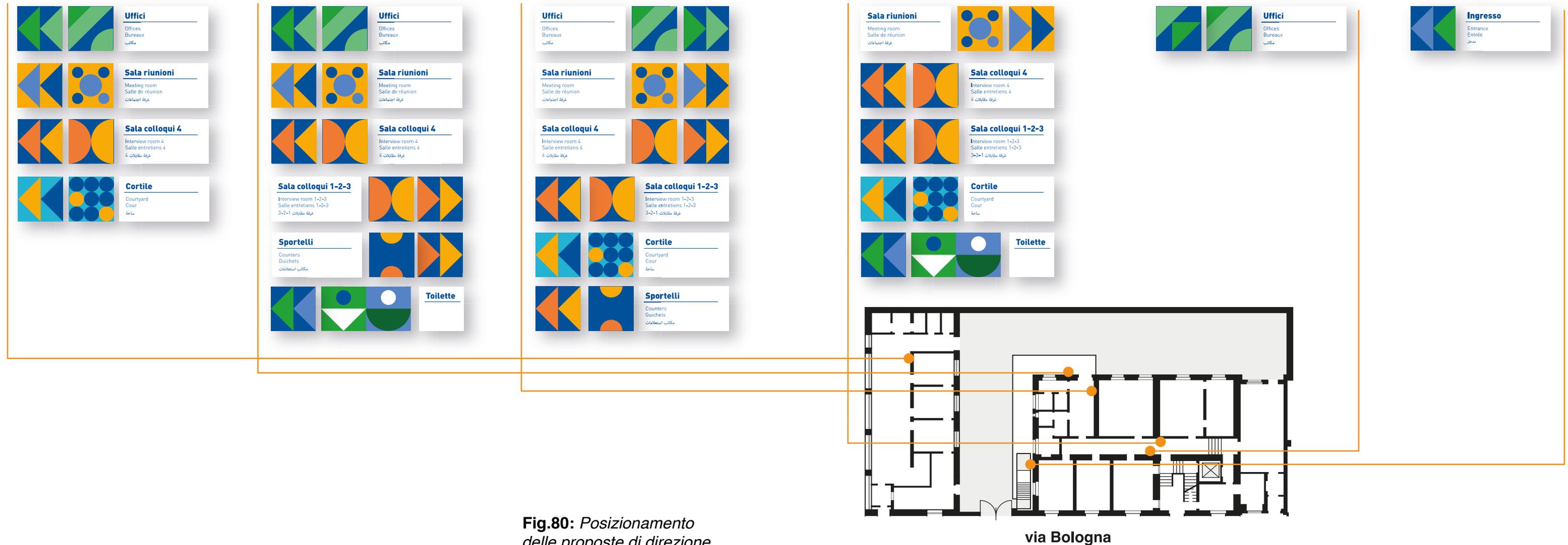


Fig.80: Posizionamento delle proposte di direzione in mappa

FACCIATA Infografica in ingresso

In facciata vi è il tentativo di uniformare le tecniche utilizzate nel wayfinding interno, con supporti che utilizzano gli stessi materiali ed elementi. Anche qui c'è una forte componente di aggiornabilità da dover rispettare, poiché le informazioni sul luogo, come orari ed enti coinvolti, oppure i progetti, possono cambiare con una certa frequenza. Sono state elaborate tutte le informazioni indispensabili da posizionare in facciata, e sono state ordinate su tre fogli in dimensioni A4, insieme ai progetti, abbinati a due a due su degli A4. Questi fogli sono inseriti in targhette in plexiglass doppio, proprio per garantire il facile ricambio delle informazioni da parte degli operatori. Verranno inoltre affiancate a queste informazioni delle tessere che riportano frecce rivolte verso l'ingresso, per aumentare l'orientamento in entrata, e una tessera più grande in cui verranno inseriti i nomi dei due enti presenti all'interno. I colori utilizzati per queste tessere sono infatti quelli scelti per rappresentare Spazio Comune.

GIORNI
days - jours
开门 - أيام

Lunedì - Venerdì
Monday - Friday
Lundi - Vendredi
جمعة - الاثنين
星期五 - 星期一

ORARI
timebles - horaries
营业时间 - الجدول الزمنية

9:30 - 12:30
14:00 - 16:30

SU APPUNTAMENTO
By appointment - Sur rendez-vous
根据预约 - على الموعد

CONTATTI
contacts - contact
联系方式 - اتصال

infostranieri@comune.torino.it
011.01129433

The wayfinding graphic consists of a large central panel and several smaller directional signs. The central panel features a stylized 'C' shape in blue and orange, with the text 'CITTÀ DI TORINO' in white on a blue background, and 'Servizio Stranieri' and 'Spazio Comune' in white on an orange background. To the right, there is a blue square with a white archway and an orange circle. Below the central panel are five smaller directional signs, each with a blue and orange arrow pointing left. At the bottom, there are three smaller versions of the 'GIORNI', 'ORARI', and 'CONTATTI' signs, followed by two empty light blue rectangular boxes.

SPAZIO COMUNE

FACCIATA
Banner

La costruzione del banner si svolge in modo analogo, riportando una decorazione costruita con alcune tessere che comunicano fra loro in modo fluido, e che mette in risalto i due enti presenti all'interno.



Capitolo 5

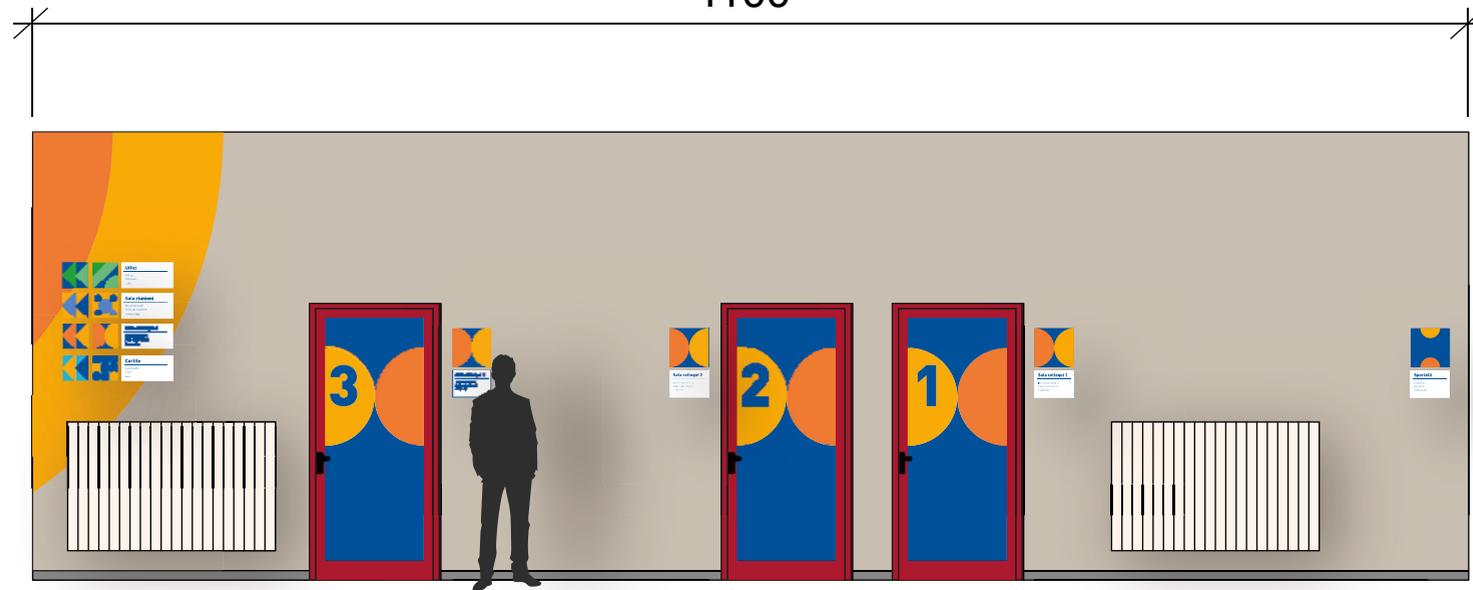
WAYFINDING

APPLICAZIONE

5.7 Dopo aver sviluppato in modo completo tutti gli strati del sistema di wayfinding, abbiamo integrato i risultati sui prospetti delle aree chiave del progetto. Questa integrazione è stata effettuata sovrapponendo con precisione le soluzioni di identificazione e direzione sui decori murali, estendendosi ovviamente anche alla facciata.

BASSO FABBRICATO

1100



SCALA 1:50
quote in cm

Fig.81: Posizionamento
delle proposte di direzione
in mappa

EDIFICIO PRINCIPALE

1650

155

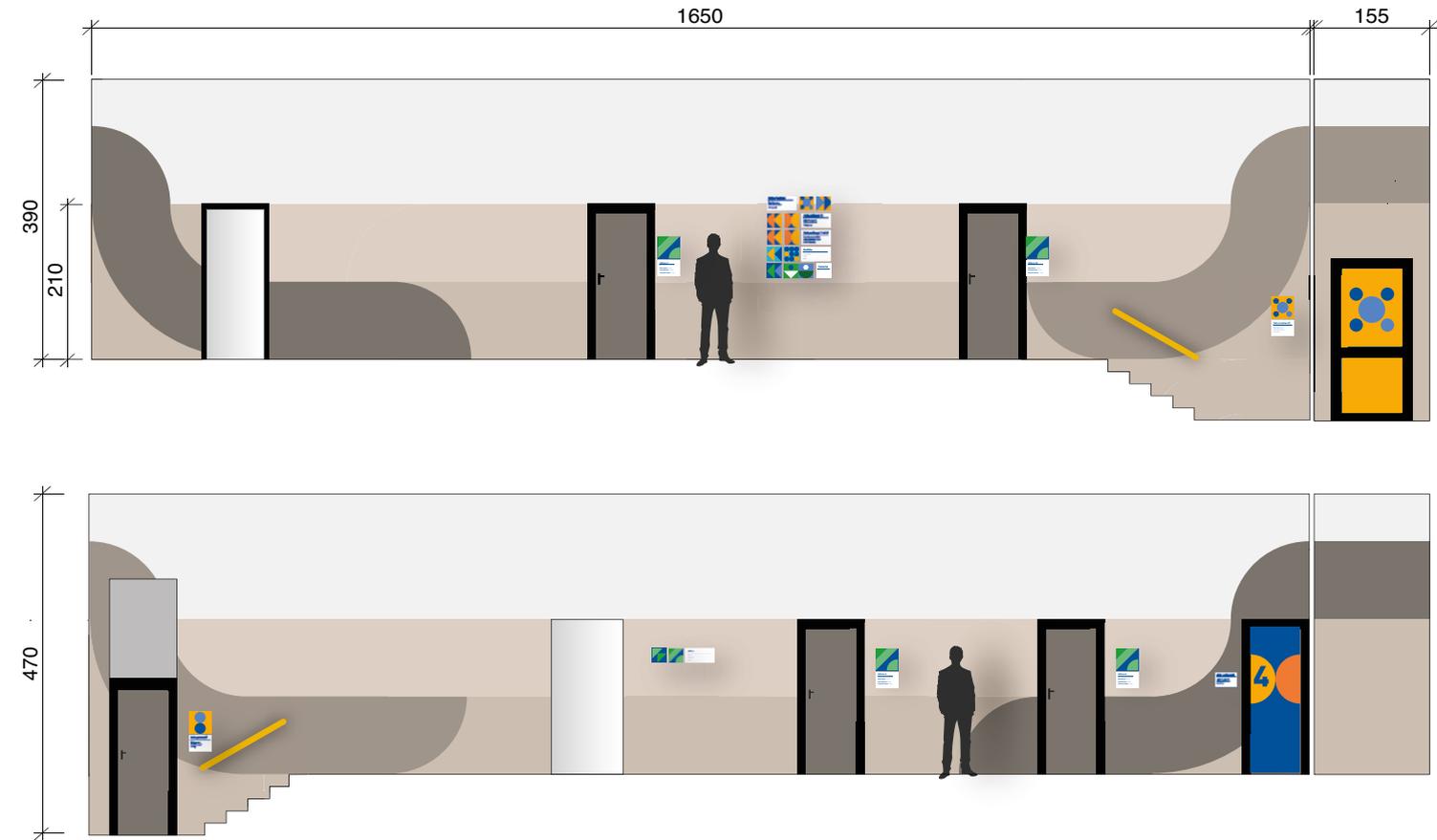
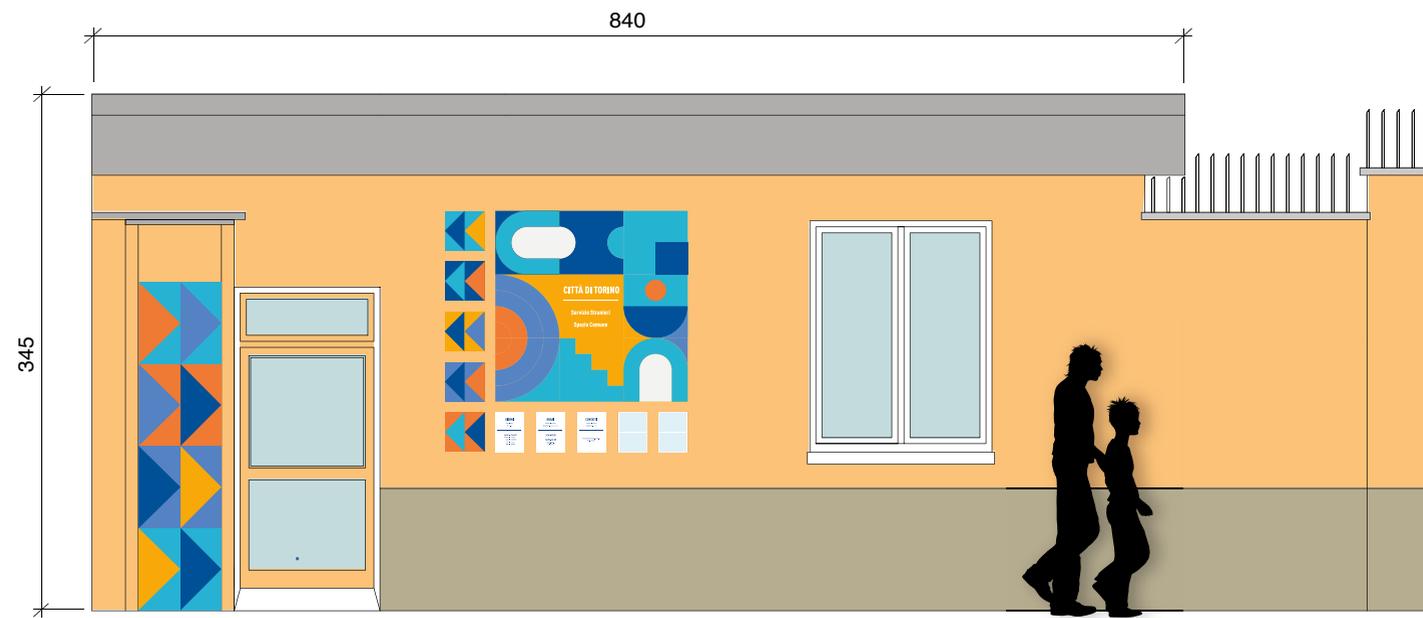


Fig.82: Applicazione wayfin-
ding ai prospetti

SCALA 1:100
quote in cm

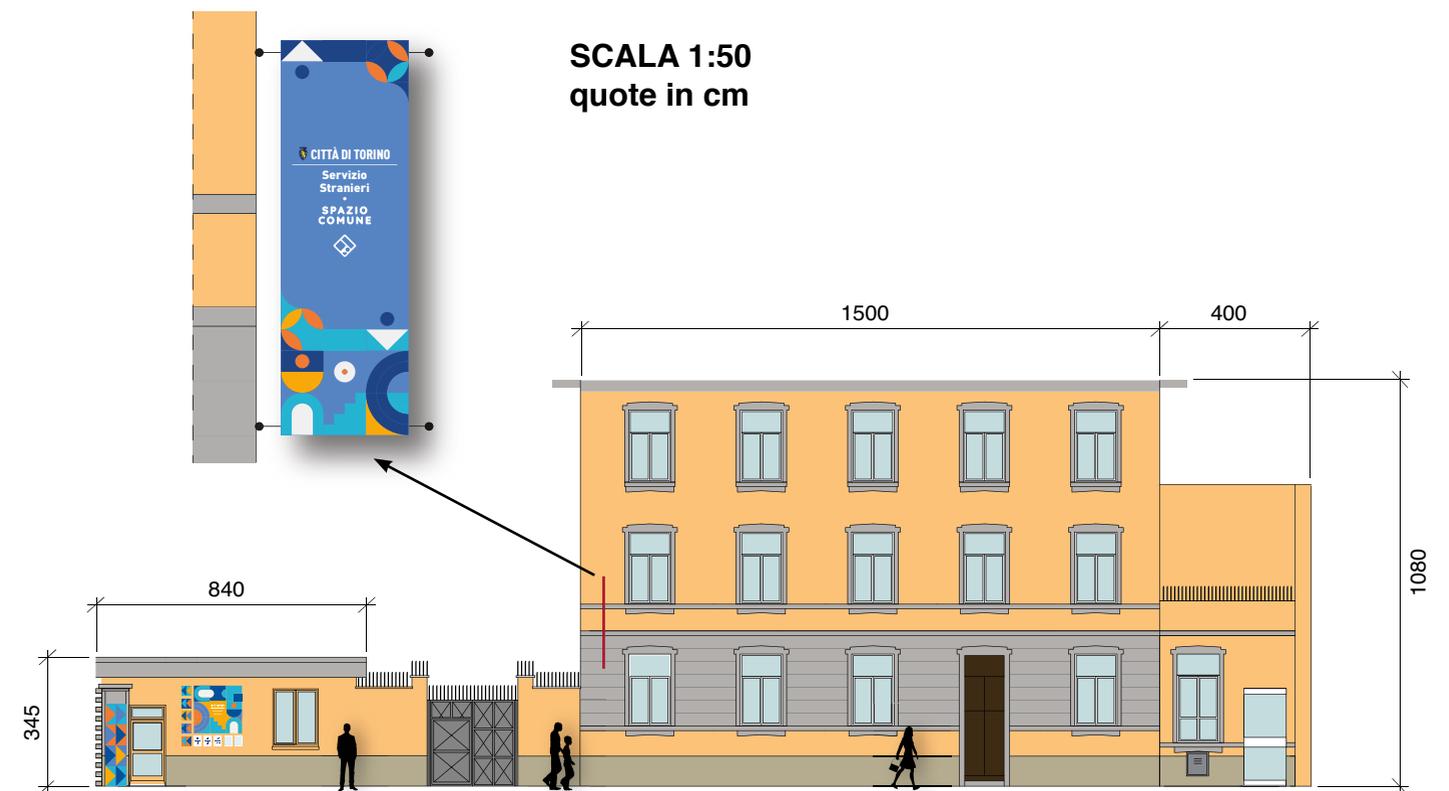
FACCIATA
Indicazioni



SCALA 1:50
quote in cm

Fig.83: Applicazione wayfinding ai prospetti

FACCIATA
Banner



SCALA 1:50
quote in cm

SCALA 1:200
quote in cm

Fig.84: Applicazione wayfinding ai prospetti

Fase Esecutiva

IDENTITÀ 6.1

Giunti alla fase esecutiva, i lavori sono partiti nel front office. La scelta del punto di partenza trova le sue motivazioni nel fatto che il basso fabbricato rappresenta il punto chiave, il luogo in cui tutte le persone entrano ed escono, che siano utenti o visitatori occasionali, in cui l'esigenza di creare un clima accogliente e sereno è più premente ed urgente.

COSTRUIRE BELLEZZA

Alla fine di luglio abbiamo iniziato delle prove della decorazione muraria che si sono svolte sulle pareti di una delle sale di Costruire Bellezza, quartier generale del Social Design Lab, in cui abbiamo svolto il tirocinio assieme al team e ai tirocinanti senza fissa dimora.

Grazie a questa grande opportunità abbiamo subito potuto notare le potenzialità e le problematiche dell'accostamento di forme e della traduzione colori dalla grafica alla realtà, e abbiamo messo in pratica diversi aggiustamenti, soprattutto nella scelta delle tonalità dei colori: ci siamo resi conto subito che l'arancione ed l'azzurro avevano due rese molto diverse dalla visualizzazione digitale, risultando più freddo nel caso dell'azzurro e troppo squillante nel caso dell'arancione. Al contrario invece abbiamo particolarmente

apprezzato il giallo, l'indaco ed il blu, e il loro grado di saturazione che rendeva l'ambiente decisamente più vivace.

Nella costruzione dei disegni geometrici ci siamo affidati agli strumenti di misurazione disponibili e abbiamo costruito un compasso modulabile per realizzare le curve più grandi, ed uno più piccolo con un pezzo unico metallico per poter realizzare le curve più piccole non realizzabili tuttavia con un compasso normale.

I lavori si sono conclusi con successo in una settimana, dopo diverse prove e sovrapposizioni per trovare la forma migliore e colori migliori, affinando le tecniche e prendendo nota per il metodo migliore da usare poi nello spazio della sala d'attesa di via Bologna.



Figg.85-86-87: *Lavori di prova in Costruire Bellezza*



Figg.88-89: *Lavori di prova in Costruire Bellezza*

VIA BOLOGNA

Il primo passo fatto nello spazio per iniziare i lavori è stato a fine settembre, con la collaborazione dei tirocinanti messi a disposizione da Mosaico, ente molto coinvolto. Questo scambio ha segnato l'inizio di un processo di co-crafting significativo, poiché i tirocinanti sono ex beneficiari del servizio che hanno scelto di aiutare e offrire il loro importante punto di vista, oltre che il "sporcarsi le mani" insieme. Inoltre, poter interagire con gli operatori, ha fornito un prezioso spunto e feedback che ha accompagnato tutto il periodo dei lavori in corso, facendo emergere inoltre il tratto caratteristico di ospitalità accoglienza proprio delle OSS del front office, conversando davanti a biscotti e caffè gentilmente offerti nelle pause.

Abbiamo subito rilevato uno strato di tinta lucida che era stata applicata precedentemente per proteggere da graffi e urti delle sedie, ma che per l'allestimento della parete doveva essere rimosso per permettere un maggiore assorbimento della tinta successiva. Abbiamo quindi utilizzato carta vetrata e levigatrici rotorbitali, per grattare via tutto lo strato lucido. In questa fase è emersa subito una criticità strutturale su cui era impossibile intervenire: la realizzazione delle pareti in cartongesso. Infatti le pareti hanno subito mostrato delle crepe che, per quanto siano state stuccate, non si sono completamente risolte.

Una volta raggiunto il risultato desiderato, abbiamo dato tre mani di colore, di un tortora molto chiaro e leggero, come sfondo.

Dopodiché abbiamo iniziato la fase del disegno, su tutte le pareti coinvolte, sfruttando lo stesso compasso modulare costruito nella prova precedente. Subito ci si è resi con-

to di una criticità nel poter rispettare il disegno originale sulle tre pareti che partono dall'uscita in cortile e comprendono la parete delle sale colloqui, riguardante delle curve difficili da disegnare. Abbiamo quindi apportato delle modifiche al disegno per renderlo più facilmente realizzabile.

Conclusa tutta la preparazione, è stata avviata la verniciatura, procedendo prima con i colori più chiari, cancellando mano a mano i segni di matita per evitare che si vedessero sotto ai colori, e infine concludendo con quelli più scuri e saturi, provvedendo a dare seconde o terze mani laddove si è mostrato necessario. Asciugatosi poi il colore, è stato applicato uno strato di vernice trasparente vetrificante, che lo ha reso più lucido e resistente agli urti e ai graffi.



Figg.90-91: *Levigazione muri e verniciatura di base*



Figg.92-93: *Decorazione pareti*



Fig.94: *Preparazione dei colori*

PROSPETTO NUOVO

WAYFINDING 6.2

L'orientamento ha rappresentato per il wayfinding il punto di inizio, poiché il disorientamento è una criticità del luogo importante e che necessita un intervento più urgente rispetto agli altri livelli.

Abbiamo quindi iniziato a realizzare subito delle prove per comprendere se le scale scelte fossero adatte a tutti i punti in cui erano stati individuati possibili totem di direzione. Per poter testare questa variabile, abbiamo realizzato dei modelli con carta stampata, ritagliata ed applicata a del laminil bianco recuperato e sagomato della misura desiderata. Abbiamo poi utilizzato questi supporti per svolgere delle prove in via Bologna: ci siamo recate in tutti i punti in cui i totem sarebbero dovuti essere affissi e ci siamo subito accorte che in alcuni punti urgeva una riduzione di scala, da permettere l'universalità nell'applicazione.

Grazie al coinvolgimento spontaneo degli operatori abbiamo constatato come le lingue che riportavano i nomi degli spazi indicati in francese e in arabo presentassero degli errori di scrittura. Questo momento di prova è stato prezioso non solo per lo scambio svolto, ma anche per raccogliere l'apprezzamento e l'approvazione nel vedere che il progetto in parallelo si muoveva su due filoni: la decorazione muraria e l'orientamento.

Una volta sistemati i dettagli su lingue, grazie alla consultazione di esperti, e su dimensioni, siamo giunte ad una versione operativa tale da poter realizzare dei prototipi, non solo dei pannelli di direzione in forex (spessore 5 mm), ma anche di una delle porte delle sale colloqui, e più nello specifico della colorazione al suo interno ottenuta con la stesura di un film adesivo in pvc.

Fig.95: *Decorazione pareti*

SPAZIO COMUNE

Abbiamo quindi fatto realizzare questi prototipi e li abbiamo inseriti nel basso fabbricato, con l'ausilio di plastilina adesiva per il forex e di acqua per il pvc.

Subito è stato possibile notare come i supporti fossero fedeli rispetto ai colori delle pareti, e di come i pannelli risultassero lucidi e di conseguenza più tridimensionali, presentando una piccola criticità nel prototipo in pvc sulla dimensione leggermente più piccola rispetto al reale.

Fig.96: Stampa wayfinding per priva



Fig.97: Prova wayfinding

Esiti del Progetto

IDENTITÀ

7.1 L'effetto della decorazione muraria ha superato ogni aspettativa, non solo per la coerenza con la visione sviluppata durante la fase di progettazione, ma anche per i risultati tangibili e i feedback positivi provenienti dagli utenti dello spazio. Nel corso dell'intero periodo di lavori, l'apprezzamento e la comprensione del progetto sono cresciuti in modo costante, raggiungendo l'apice durante l'evento del 21 novembre. In quell'occasione, il luogo ha accolto rappresentanti di istituzioni chiave coinvolte nel progetto, tra cui UNHCR, Comune di Torino e Lavazza. La presentazione, tenutasi all'interno del basso fabbricato, ha offerto una vetrina diretta dei risultati della progettazione, suscitando un entusiasmo generale e confermando il successo tangibile e visibile dell'intero progetto.

L'integrazione della decorazione muraria con i prototipi del wayfinding ha rivestito un ruolo cruciale nella definizione effettiva della funzionalità del progetto. La sovrapposizione, basata sull'ampio utilizzo di colori saturi, ha generato un effetto quasi tridimensionale, contribuendo in modo significativo all'esperienza visiva complessiva e alla risoluzione della confusione.



Figg.98-99: *Presentazione Spazio Comune, 21 Novembre*



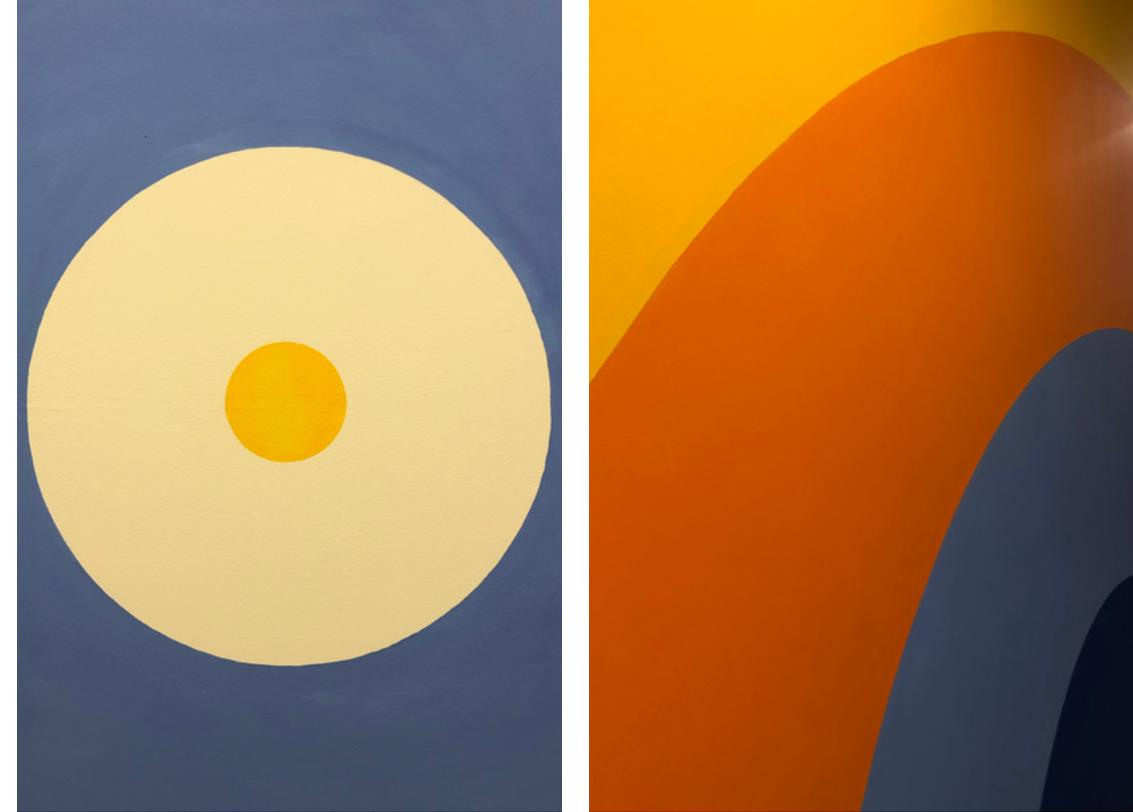
Fig.100: *Descrizione data e luogo*



Fig.101: *Sala d'attesa*



Figg.102-103: *Sala d'attesa*



Figg.104-105-106: *Dettagli decorazioni della sala d'attesa*





Fig.107: Wayfinding in sala d'attesa



Fig.108: Wayfinding in sala d'attesa

EVOLUZIONE FUTURA

7.2 Il progetto in corso prevede un'ulteriore fase di lavori focalizzati sull'implementazione della decorazione muraria nelle diverse aree, con particolare attenzione alla sala riunioni e al corridoio dell'edificio principale. Tale intervento si estenderà anche all'interno delle sale colloqui, con l'opzione aperta per eventuali interventi negli uffici. Parallelamente, l'attenzione sul wayfinding sarà concentrata sulla realizzazione definitiva dei pannelli direzionali e sulla loro applicazione, mentre per i supporti di identificazione saranno sviluppati prototipi finali per verificarne la fattibilità, prima di procedere alla stampa definitiva ed all'applicazione.

Una delle caratteristiche fondamentali di questo progetto è la sua replicabilità nelle diverse sedi italiane di Spazio Comune, che comprendono Bari, Napoli, Milano, Palermo e Roma. Pertanto, un obiettivo chiave per il futuro sarà la formulazione di linee guida che considerino l'adattabilità delle tessere relative all'identità e al wayfinding nelle varie destinazioni, tenendo conto dei valori distintivi di ciascuna località e del territorio circostante.

Fonti

SITOGRAFIA

- 8.1** • *Great Exhibition of the North*, <https://www.designweek.co.uk/issues/3-9-july-2017/great-exhibition-north-reveals-versatile-identity/>
- *L'Infinito Blu*, <https://www.francescodemaio.it/latriennalel-infinitoblu>
- *Mini Mega Spazio*, <https://www.graphicdays.it/social-design-graphic-days/mini-mega-spazio/>
- *Aveiro Capitale della Cultura 2027*, https://www.behance.net/gallery/91308621/EUROPEAN-CAPITAL-OF-CULTURE-AVEIRO-2027?tracking_source=search_projects&l=3
- *Metropolitana Città del Messico*, <https://lancewyman.com/brand-project/mexico-city-metro-system-graphics/>
- *Design District di Londra*, <https://markelkhatib.com/city-club-supergraphics>
- *MK Gallery*, <https://www.domusweb.it/it/design/gallery/2022/06/13/un-progetto-di-segnaletica-per-il-nuovo-design-district-di-londra.html>

BIBLIOGRAFIA

- 8.2** • Cristian Campagnaro e Sara Ceraolo (2022). *Ai margini. Un'antologia di social design* .
- Carta per l'integrazione di UNHCR, sul progetto Spazio Comune

